

CAMERA DEI DEPUTATI

N.121

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascuna provincia delle regioni a statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica e alle funzioni riguardanti la gestione del territorio (121)

(articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216)

Trasmesso alla Presidenza il 17 novembre 2014



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, recante “Disciplina dell’attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione”;

Visto il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, e successive modificazioni, recante “Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, città metropolitane e Province”, adottato in attuazione della delega contenuta nella predetta legge n. 42 del 2009;

Visto l’articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 216 del 2010, che prevede che, fermo restando quanto previsto dall’articolo 27 della legge n. 42 del 2009, lo stesso decreto non si applica agli enti locali appartenenti ai territori delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto l’articolo 1, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale dispone che, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica nei riguardi di Comuni e Province, i fabbisogni standard determinati secondo le modalità dello stesso decreto costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni;

Visto l’articolo 1, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale prevede che, ai sensi dell’articolo 21, comma 1, lettera d), della citata legge n. 42 del 2009, ai fini del finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l’entità dei trasferimenti soppressi e che, fino a nuova determinazione dei livelli essenziali in virtù della legge statale, sono livelli essenziali quelli già fissati in base alla legislazione statale vigente;





Visto, altresì, l'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale dispone che, fermi restando i vincoli stabiliti con il patto di stabilità interno, dal medesimo decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato oltre a quelli stabiliti dalla legislazione vigente;

Visto l'articolo 2, del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che individua, al comma 4, il 2013 quale anno di avvio della fase transitoria comportante il superamento del criterio della spesa storica e disciplina, al comma 5, le modalità e la tempistica della fase transitoria;

Visto l'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 216 del 2010, che stabilisce in via provvisoria, fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province, le funzioni fondamentali ed i relativi servizi presi in considerazione ai fini del medesimo decreto legislativo;

Visto, altresì, l'articolo 3, comma 1-*bis*, del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che dispone che, in ogni caso, ai fini della determinazione dei fabbisogni standard di cui al medesimo decreto, le modifiche nell'elenco delle funzioni fondamentali sono prese in considerazione dal primo anno successivo all'adeguamento dei certificati di conto consuntivo alle suddette nuove elencazioni, tenuto conto anche degli esiti dell'armonizzazione degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'articolo 4 del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che disciplina la metodologia per la determinazione dei fabbisogni standard;

Visto l'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che disciplina il procedimento di determinazione dei fabbisogni standard, affidando alla Soluzioni per il Sistema Economico – SOSE S.p.A. (già Società per gli studi di settore - SOSE S.p.A.; di seguito, SOSE), con la collaborazione scientifica dell'Istituto per la finanza e per l'economia locale – IFEL e con la collaborazione dell'ISTAT, il compito di predisporre le metodologie occorrenti alla individuazione dei fabbisogni standard e di determinarne i valori con tecniche statistiche che diano rilievo alle caratteristiche individuali dei singoli Comuni e Province, secondo le modalità ed i criteri ivi indicati;

Visto l'articolo 6, che disciplina il procedimento di adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard di Comuni e Province e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia;

Visto il comma 3 del predetto articolo 6, che dispone che ciascun Comune e Provincia dia adeguata pubblicità sul proprio sito istituzionale del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia, nonché attraverso le ulteriori forme di comunicazione del proprio bilancio;





Considerato che la SOSE ha somministrato ai Comuni ed alle Province delle Regioni a Statuto ordinario appositi questionari funzionali alla determinazione dei fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di cui al citato articolo 3 del decreto legislativo n. 216 del 2010 ed, in particolare, ha somministrato alle Province appositi questionari relativi alle funzioni di istruzione pubblica (FP02U) ed alle funzioni riguardanti la gestione del territorio (FP04U);

Rilevato che la SOSE ha provveduto a sottoporre alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), del menzionato decreto legislativo n. 216 del 2010, le metodologie relative alla determinazione dei fabbisogni standard inerenti le predette funzioni di istruzione pubblica e quelle riguardanti la gestione del territorio delle Province, e che i risultati predisposti con le menzionate metodologie di elaborazione sono stati sottoposti al Dipartimento delle finanze ed al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché alla stessa Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale;

Vista la delibera della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, adottata nella seduta del 2 luglio 2013, con la quale la menzionata Commissione ha approvato le note metodologiche relative alla determinazione dei fabbisogni standard inerenti le predette funzioni di istruzione pubblica e quelle riguardanti la gestione del territorio delle Province ;

Acquisito il parere favorevole del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla verifica ai fini del rispetto dei vincoli di cui al citato articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 216 del 2010;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta n.....;

Sentita la Conferenza Stato - città e autonomie locali ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010, nella seduta del....;

Visti i pareri delle Commissioni parlamentari competenti espressi, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010, nella seduta del....;

Vista la deliberazione definitiva del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del

DECRETA:





Articolo 1

1. Sono adottate le note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascuna Provincia delle Regioni a Statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica ed alle funzioni riguardanti la gestione del territorio , allegati al presente decreto, di seguito indicati:

- a) Nota metodologica recante determinazione dei fabbisogni standard per le Province – FP02U – Funzioni di istruzione pubblica, e relativi allegati;
- b) Nota metodologica recante determinazione dei fabbisogni standard per le Province – FP04U – Funzioni riguardanti la gestione del territorio, e relativi allegati.

Articolo 2

1. Le Province delle Regioni a Statuto ordinario danno adeguata pubblicità del presente decreto sul proprio sito istituzionale, nonché attraverso le ulteriori forme di comunicazione del proprio bilancio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma,

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Presidente del Consiglio dei Ministri
copia conforme
Ami



2

DPAI art. 6, c. 1
lett. a)

NOTA METODOLOGICA

(ARTICOLO 6, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 NOVEMBRE 2010, N. 216
RIGUARDANTE LE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI
FABBISOGNI STANDARD DI PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI")

DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD PER LE PROVINCE

FP02U – FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA



INDICE

| | |
|---|-----------|
| INTRODUZIONE..... | 3 |
| AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA..... | 4 |
| IL CONTESTO TEORICO | 6 |
| LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP02U..... | 7 |
| IL QUESTIONARIO FP02U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI..... | 10 |
| LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP02U..... | 12 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO..... | 14 |
| DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI..... | 17 |
| INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI..... | 20 |
| DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD..... | 22 |
| APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD | 27 |
| ALLEGATI..... | 30 |
| ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO | 30 |
| ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP02U..... | 33 |
| ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD | 39 |
| ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI..... | 42 |
| ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD..... | 43 |
| ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI ALLA SPESA CORRENTE E AL FABBISOGNO STANDARD..... | 44 |



INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 riguardante le "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei Fabbisogni Standard di Province, Città metropolitane e Comuni", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2010, ha come descritto nell'articolo 1, la finalità di disciplinare la determinazione dei Fabbisogni Standard per Province e Comuni al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento nei loro riguardi del criterio della spesa storica.

L'avvio della fase transitoria per il superamento della spesa storica è prevista a partire dal 2013, con un passaggio graduale per gruppi di funzioni e con il completamento dell'entrata in vigore nel 2014.

In particolare, per le Province si analizzeranno le seguenti Funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel campo dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- Funzioni nel campo della tutela ambientale;
- Funzioni nel campo dello sviluppo economico (Servizi del mercato del lavoro).

Come descritto nell'art. 4, comma 1, del succitato Decreto Legislativo i Fabbisogni Standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi, tenuto conto delle specificità dei comparti dei Comuni e delle Province, saranno determinati attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- a) Identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile necessari, acquisiti sia da banche dati ufficiali esistenti sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari da inviare ai Comuni e alle Province, anche ai fini di una riclassificazione o integrazione delle informazioni contenute nei certificati contabili;
- b) Individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
- c) Analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
- d) Individuazione di un modello di stima dei Fabbisogni Standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
- e) Definizione di un sistema di indicatori, anche in riferimento ai diversi modelli organizzativi ed agli obiettivi definiti, significativi per valutare l'adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti Locali di migliorarli.

La presente Nota Metodologica è stata costruita seguendo tale percorso e ha per oggetto la determinazione dei Fabbisogni Standard per le Funzioni di istruzione pubblica.

Il calcolo è limitato alla spesa corrente di competenza finanziaria 2010, ovvero gli impegni di spesa di quell'anno di riferimento, al netto degli "Interessi passivi e oneri finanziari diversi", degli "Oneri straordinari della gestione corrente" e degli "Ammortamenti di esercizio".

Facendo riferimento ad un periodo diverso da quello di applicazione, i Fabbisogni Standard stimati in questa Nota non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto relativamente alle Funzioni di istruzione pubblica, che a loro volta concorrono alla determinazione di un coefficiente di riparto complessivo, che si renderà disponibile a conclusione della fase transitoria con la stima dei Fabbisogni Standard per tutte le sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.



AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

La presente nota metodologica si riferisce alle Funzioni di istruzione pubblica analizzate con il questionario FP02U predisposto per le Province.

Sulla base dei dati contenuti nei Certificati di Conto Consuntivo relativi al 2010, le Funzioni di istruzione pubblica rappresentano per le Province delle Regioni a statuto ordinario il 21% in termini di spesa corrente rispetto alla spesa corrente complessiva delle sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

I servizi realizzati dalle Province nell'ambito delle Funzioni di istruzione pubblica sono poste a servizio di tutto l'Ente e degli Enti locali della Provincia e nello specifico interessano:

- Istituti di istruzione secondaria;
- Istituti gestiti direttamente dalla Provincia;
- Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione.

In particolare:

- I servizi relativi agli **istituti di istruzione secondaria** sono quelli relativi alla gestione della scuola secondaria di secondo grado, più colloquialmente chiamata scuola superiore. Ai sensi della normativa nazionale le Province provvedono finanziariamente in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria dei relativi edifici, nonché all'approvvigionamento di quanto necessario per il funzionamento delle scuole (utenze, spese varie d'ufficio, arredamento, ecc). Le Province sono altresì chiamate a coadiuvare l'offerta formativa, a realizzare il dimensionamento della rete scolastica e sono coinvolte nel sistema dell'offerta di servizi per la formazione professionale, quando non direttamente delegate dalle Regioni per tale specifico aspetto, in stretta correlazione con le politiche per l'impiego. Tra le altre attività amministrative tipiche del servizio si annoverano:
 - la gestione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
 - il coordinamento con regione e comuni, ma anche con le categorie produttive, per il dimensionamento e l'offerta formativa;
 - il trasporto disabili e l'integrazione scolastica;
 - la concessione di spazi a favore di terzi per attività ludiche, creative, sociali, sportive;
 - le istruttorie relative alle opzioni e articolazioni degli indirizzi di studio nonché delle qualifiche professionali triennali;
 - le attività di progettazione e gestione di iniziative a sostegno della didattica;
 - la realizzazione e partecipazione a progetti specifici interscolastici ed intersettoriali.

In alcuni casi le Province, attraverso delega regionale, si occupano sia dell'aggiornamento dei docenti, sia di sostenere e valorizzare le politiche integrate dell'educazione, istruzione e diritto allo studio, mediante il sostegno al reddito familiare o tramite la realizzazione di progetti educativi e didattici che arricchiscano il curriculum scolastico e formativo dei giovani.

Un'ulteriore ed importante attività è inerente al settore dell'educazione degli adulti finalizzata all'alfabetizzazione di base, al conseguimento di nuove qualifiche o diplomi professionali, ma anche all'integrazione di adulti stranieri tramite percorsi di inserimento.

Le Province infine, anche attraverso appositi osservatori, monitorano il sistema istruzione del territorio, i fenomeni di dispersione scolastica e le relative politiche di contrasto nonché la qualità dell'istruzione per gli alunni stranieri.

A livello nazionale dunque le Province gestiscono oltre 5.100 edifici scolastici, suddivisi in oltre 117 mila classi, a favore di una popolazione scolastica di oltre 2,5 milioni di studenti.

- I servizi relativi agli **istituti gestiti direttamente dalla Provincia** sono quelli riferiti ad altri istituti di cultura ed istruzione, non sempre necessariamente di proprietà della Provincia, ma che rientrano nell'attività amministrativa e finanziaria dell'Ente in virtù di specifiche leggi o accordi, come ad esempio



istituti di alta formazione, conservatori, accademie di diversa natura che trovano nella Provincia il principale canale di finanziamento, a volte anche con riferimento al personale ivi occupato.

- Il servizio di **formazione professionale** è inerente la realizzazione di una vasta gamma di attività e funzioni, su delega regionale attraverso centri professionali ad hoc. I servizi di formazione professionale sono altresì attivati per minori ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico (diritto/dovere), attraverso l'erogazione di specifici corsi. L'attività amministrativa delle Province dunque riguarda principalmente la predisposizione ed erogazione dei corsi, sulla base delle necessità rilevate sul territorio, il riconoscimento dei crediti formativi, come pure la promozione ed erogazione di contributi alle università della terza età.



IL CONTESTO TEORICO

Il modello volto a misurare i Fabbisogni Standard degli Enti Locali dipende dal contesto teorico di riferimento e dai dati disponibili. In particolare, il modello teorico di riferimento si basa sull'interazione tra la domanda e l'offerta dei servizi pubblici locali espresse in termini unitari rispetto al numero dei beneficiari denominato di seguito *gruppo client*.

La domanda unitaria di servizio pubblico locale (g_e), riportata nell'equazione (1) dipende dalle seguenti variabili:

- Variabili di contesto relative alla domanda (Q), in grado di cogliere gli aspetti demografici e socio-economici relativi alla domanda;
- Reddito medio (R);
- Costo unitario del servizio pubblico locale (y).

$$g_e = d(Q, R, y) \quad (1)$$

L'offerta unitaria del servizio pubblico locale in termini di costo unitario y , espressa nell'equazione (2), dipende dalle seguenti variabili:

- Livello dei fattori esogeni di carico (g_s): si tratta degli output prodotti dalle Funzioni di istruzione pubblica a servizio di tutto l'Ente ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali;
- Livello di output endogeno del servizio pubblico (g_e);
- Vettore dei prezzi degli input (p);
- Variabili di contesto relative all'offerta (A): si tratta, ad esempio, degli aspetti morfologici e socio-economici che non influenzano le preferenze/necessità locali circa il livello dei servizi pubblici, ovvero di quegli elementi esogeni che possono favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali; sono incluse, inoltre, le tipologie di servizi offerti e di impiego del personale servizio che sono legate direttamente alle caratteristiche e alle esigenze del territorio.

$$y = s(g_s, g_e, p, A) \quad (2)$$

Il livello ottimale del servizio pubblico locale ed il suo costo di fornitura unitaria sono determinati, quindi, simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (1) e la (2).

Al fine di coniugare semplicità e rigore metodologico la stima del fabbisogno è stata effettuata attraverso la funzione di spesa che rappresenta la forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico. La funzione di spesa, riportata nella (3), si ottiene sostituendo l'equazione (1) nella (2):

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (3)$$

Il principale vantaggio di valutare i Fabbisogni Standard attraverso la funzione di spesa è la possibilità di ottenere stime consistenti in quanto le variabili indipendenti sono rappresentate da variabili esogene. Per questo motivo la stima del fabbisogno basata su funzioni di spesa è l'approccio econometrico più utilizzato in ambito internazionale¹.

L'equazione (3) esprime, in definitiva, il livello di spesa corrente unitario in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini, delle altre caratteristiche dell'ente locale e dei fattori esogeni di carico.

Nell' **Allegato 1** si riporta una più completa descrizione del modello teorico di riferimento.

¹ OECD (1981), "Measuring local expenditure needs: the Copenhagen workshop", OECD urban management studies n. 4, H. Blöchliger et al. (2007) "Fiscal equalisation in OECD countries", OECD Network on Fiscal Relations Across Levels of Government, A. Reschovsky "Compensating Local Governments for Differences in Expenditure Needs in a Horizontal Fiscal Equalization Program", in R. Boadway e A. Shah (2007) "Intergovernmental fiscal transfers: principles and practice", World Bank. B. Dafflon e P. Mischler (2007) "Expenditure needs equalisation at the local level: methods and practice" in J. Kim e J. Lotz (2007) "Measuring Local Government Expenditure Needs", The Copenhagen Workshop 2007. D. Rizzi e M. Zanette (2011) "I fabbisogni standard di spesa dei Comuni italiani", in *Politica Economica*, vol. Anno XXVII, n. 2.



LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP02U

La ricognizione delle fonti disponibili: Le disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard delle Province (cfr. D. Lgs. n. 216 del 2010) individuano nel Certificato di Conto Consuntivo (CCC) una delle fonti da cui reperire i dati necessari per il calcolo dei Fabbisogni Standard. Le informazioni di natura strutturale ritenute fondamentali per la determinazione dei Fabbisogni Standard (ad esempio, dati sulla struttura demografica, numero delle unità locali e degli addetti per gruppi ATECO 2007, ecc.) sono state individuate in archivi provenienti da fonti ufficiali.

Ove possibile, si è preferito utilizzare informazioni provenienti da banche dati istituzionali quali ISTAT, Ministero dell'Interno, Agenzia del Territorio a garanzia di una maggiore omogeneità ed affidabilità dei dati stessi.

L'aggiornamento dei dati per l'annualità 2010, ove non disponibile pubblicamente, è stato richiesto e fornito dall'ISTAT, che lo stesso decreto individua come ente di cui è possibile avvalersi per lo svolgimento dell'attività. Il Ministero dell'Interno, oltre a fornire aggiornamenti sui CCC, è stato coinvolto per la fornitura di informazioni a livello provinciale.

Il Certificato di Conto Consuntivo (CCC): La fonte informativa finanziaria per la misurazione della spesa delle amministrazioni provinciali è rappresentata dai CCC, resi disponibili annualmente dal Ministero dell'Interno. I dati rilevati nei CCC, per accertamenti/incassi e impegni/pagamenti, costituiscono una rappresentazione sintetica delle informazioni contabili iscritte nel Rendiconto al Bilancio di ciascuna Amministrazione Provinciale. Nei CCC, i dati di spesa e di entrata sono suddivisi in quadri. Sia le spese di parte corrente (Quadro 4) sia le spese in conto capitale (Quadro 5) sono esposte tramite una classificazione di tipo funzionale e, per ciascuna funzione, un'articolazione per servizi che consente di evidenziare per le Funzioni di istruzione pubblica, le spese di:

- Istituti di istruzione secondaria;
- Istituti gestiti direttamente dalla Provincia;
- Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione.

Alla classificazione funzionale si aggiunge una distinzione per categoria economica che consente, per ciascuna funzione e per ogni servizio, di individuare le spese correnti secondo la seguente articolazione:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
6. Interessi passivi e oneri finanziari diversi;
7. Imposte e tasse;
8. Oneri straordinari della gestione corrente;
9. Ammortamenti di esercizio.

I limiti del Certificato di Conto Consuntivo. I dati contabili raccolti nel CCC si sono rivelati non sufficienti al fine di determinare il costo effettivo delle Funzioni di istruzione pubblica. In particolare, da una valutazione dei dati, è emerso che se da un lato l'utilizzo come punto di partenza di una fonte maggiormente consolidata nel tempo, quale il CCC, ha il vantaggio di una maggiore stabilità dell'informazione fornita, dall'altra la forte eterogeneità contabile nella compilazione di tale conto e la natura di sintesi del documento stesso non consentono di individuare nel CCC l'unica fonte per la determinazione del costo effettivo delle Funzioni di istruzione pubblica. Le motivazioni sono molteplici e risiedono sia nella natura stessa del documento (ad esempio l'assenza di informazioni di dettaglio sulla spesa di personale, riassunta in un unico intervento) sia nell'eterogeneità contabile che caratterizza il trattamento di voci simili (ad esempio la difformità di comportamento tra gli enti nella contabilizzazione dei trattamenti accessori).

I limiti delle informazioni provenienti da fonti istituzionali. I dati provenienti da banche dati istituzionali, seppur necessari per la determinazione dei Fabbisogni Standard, non contengono alcune informazioni di dettaglio indispensabili per l'analisi delle Funzioni di istruzione pubblica. Non esistono, inoltre, informazioni sulla



quantità/qualità del servizio offerto e indicazioni di dettaglio che consentano di individuare le principali dotazioni strumentali, le unità locali in uso alle Funzioni di istruzione pubblica, le modalità di svolgimento e le forme di gestione del servizio.

Da quanto descritto appare evidente l'esigenza di raccogliere informazioni atte ad integrare, riclassificare e a volte correggere quanto disponibile nelle banche dati istituzionali.

I tavoli tecnici. Al fine di completare l'insieme di informazioni necessarie alla determinazione dei Fabbisogni Standard, sono stati organizzati tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'UPI, nonché esperti di finanza degli Enti Locali e responsabili degli Uffici afferenti alle Funzioni di istruzione pubblica, di amministrazioni appartenenti ad aree territoriali differenti. In tal modo è stato possibile indagare le caratteristiche dei servizi svolti nonché mappare le possibili eterogeneità nell'offerta di tali servizi e nella contabilizzazione delle voci di spesa nel Certificato di Conto Consuntivo. Il risultato dei tavoli tecnici di lavoro è consistito nella predisposizione del Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica.

Il questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica. Il Questionario FP02U è strutturato in nove quadri (cui si aggiunge il Quadro Z per le Annotazioni), ognuno con contenuti e finalità distinte.

Una prima distinzione presente nel Questionario attiene alla suddivisione tra quadri strutturali e quadri contabili. I primi raccolgono informazioni sugli elementi specifici del territorio di competenza dell'Ente (Quadro A), sulle dotazioni e qualifica di personale (Quadro D), sulle edifici scolastici, centri di formazione ed uffici (Quadro E), sui servizi svolti e output prodotti (Quadro M) e sulla forma organizzativa scelta per la gestione delle Funzioni di istruzione pubblica (Quadro N), mentre i secondi raccolgono specifici dati di entrata e di spesa (Quadro P, R, S e T).

Nel quadro Z delle Annotazioni l'Ente Locale può riportare indicazioni e osservazioni ritenute utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario ovvero può evidenziare specifiche particolarità non adeguatamente rilevate nei vari quadri.

Sono state inoltre predisposte le istruzioni per la compilazione dello stesso utili a supportare gli Enti Locali in tale fase.

Il Questionario è stato strutturato con l'obiettivo di migliorare e riclassificare le informazioni contenute nel CCC, nonché per raccogliere informazioni non disponibili da fonti ufficiali.

Nello specifico, il Questionario:

1. consente di mappare i principali servizi svolti nello svolgimento delle attività delle Funzioni di istruzione pubblica;
2. rileva una serie di elementi specifici del territorio non disponibili da altre fonti ufficiali (centri di formazione della Provincia, soggetti accreditati ecc.);
3. rileva le consistenze di personale e le relative spese, distinguendo le retribuzioni di fatto per tipologie contrattuali (personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato, dirigente a tempo indeterminato, ecc.) e indicando separatamente le altre componenti del costo del personale (oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per contributi obbligatori, Irap, ecc.);
4. fornisce la possibilità di indicare una percentuale media di utilizzo del personale addetto alle Funzioni di istruzione pubblica. La percentuale viene indicata per ciascuna tipologia contrattuale. Gli addetti da indicare fanno riferimento sia al personale il cui costo è stato contabilizzato nel CCC alle Funzioni di istruzione pubblica, sia al personale il cui costo è stato contabilizzato in altre funzioni del CCC ma che opera di fatto in parte per le Funzioni di istruzione pubblica. Il personale è rilevato in unità annue così da rendere confrontabili personale a tempo pieno, personale part-time e personale che ha prestato servizio per parti di anno;
5. introduce, oltre alla colonna per l'indicazione delle spese contabilizzate nelle Funzioni di istruzione pubblica, le colonne "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" e "Altre Funzioni" per consentire all'Amministrazione Provinciale di indicare le spese afferenti le Funzioni di istruzione pubblica, ma contabilizzate in Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo o in altre funzioni del CCC;
6. consente di ricostruire la spesa effettiva per i Servizi oggetto dell'analisi, quando questa o parte di essa è sostenuta da soggetti terzi partecipati dall'Ente, rilevando le poste finanziarie in uscita, sia di parte corrente che in conto capitale, a favore dei soggetti partecipati, e in entrata, per rimborsi o utili netti ricevuti da soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;



7. introduce la possibilità di esplicitare analiticamente spese indirette che comunque incidono sul costo dei servizi svolti (spese per trasporto disabili, spese per manutenzione ordinaria), nonché spese tipicamente disomogenee tra enti in quanto legate a scelte gestionali differenti (spese per leasing o affitto di mezzi strumentali);
8. consente di mappare le spese correnti di carattere generale per il funzionamento dell'Ente (spese per pulizia, utenze e riscaldamento) sulla base della classificazione funzionale adottata nel Certificato di Conto Consuntivo;
9. rileva le forme organizzative prescelte per lo svolgimento delle Funzioni di istruzione pubblica (gestione diretta o in forma associata), esplicitando i rapporti finanziari tra forme associate (contributo alle spese per la partecipazione a forme di gestione associata ed eventuali entrate connesse alla partecipazione a forme di gestione associata);
10. introduce la possibilità di indicare le entrate, per le Funzioni di istruzione pubblica, a cui corrisponde un rimborso specifico (si tratta ad esempio dei rimborsi per personale comandato o in convenzione) e le entrate per utili netti ricevuti da soggetti partecipati dall'Ente;
11. consente di evidenziare informazioni relative a dimensione e zona climatica di appartenenza degli edifici scolastici, dei centri di formazione professionale e delle unità locali utilizzate per l'esercizio delle Funzioni di istruzione pubblica.



IL QUESTIONARIO FP02U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI

Nell'Allegato 2 è riportato il questionario FP02U relativo alle Funzioni di istruzione pubblica.

Il Quadro A del questionario FP02U è riferito agli elementi specifici dell'Ente e contiene, ad esempio, informazioni sul numero di studenti delle scuole secondarie (A01) o dei centri di formazione professionale (A02). Obiettivo del Quadro è l'individuazione di una serie di informazioni, non desumibili da altre fonti, che determinano un carico di lavoro per il personale addetto alle Funzioni di istruzione pubblica.

Il Quadro D è dedicato alle consistenze di personale e consente di individuare il personale effettivamente addetto alle Funzioni di istruzione pubblica, suddiviso nelle principali figure professionali (ad esempio, in D01 viene rilevato il personale non dirigente a tempo indeterminato, in D02 il personale dirigente a tempo indeterminato, ecc.). Nel Quadro D viene richiesto all'Amministrazione provinciale di indicare non solo le unità il cui costo è contabilizzato nelle Funzioni di istruzione pubblica ma anche le unità che, seppur contabilizzate in altre funzioni, risultano di fatto svolgere attività per le Funzioni di istruzione pubblica. Una seconda colonna, accanto a ciascuna qualifica, consente di specificare la percentuale di tempo che l'unità indicata (espressa in unità annue) dedica di fatto alle Funzioni di istruzione pubblica. Questa colonna opera dunque una duplice "correzione" alle unità indicate: può sia ridurre il tempo delle unità contabilizzate nelle Funzioni di istruzione pubblica ma che svolgono anche altre funzioni, sia imputare il tempo dedicato alle Funzioni di istruzione pubblica di unità il cui costo è contabilizzato su altre funzioni.

Il Quadro E è deputato a raccogliere informazioni sui locali adibiti alle Funzioni di istruzione pubblica, rilevando distintamente se si tratta di unità in proprietà, in affitto o in uso gratuito (E15-E18), sulla dimensione e sulla zona climatica di appartenenza degli edifici scolastici (E01-E06) e dei centri di formazione professionale (E07-E14).

Il Quadro M rileva informazioni sui principali servizi svolti nell'ambito delle Funzioni di istruzione pubblica (interventi manutentivi, verifiche periodiche, corsi e stage attivati ecc.).

Il Quadro N ha l'obiettivo di individuare le varie forme associative (gestione in forma associata in consorzio, in convezione, altre forme di gestione associata) alle quali la Provincia aderisce in riferimento alla gestione delle Funzioni di istruzione pubblica.

Nel Quadro P sono richieste informazioni relative al numero dei soggetti partecipati dall'Ente e informazioni riguardanti le spese di esternalizzazione, in conto corrente e in conto capitale, connesse ai servizi affidati a soggetti partecipati dall'Ente.

Il Quadro R richiede il dettaglio di alcune voci di entrata riferite alle Funzioni di istruzione pubblica, informazioni significative per la determinazione di un costo effettivo, ovvero entrate con specifica destinazione che vanno a rettificare valori di spesa: è il caso delle entrate per rimborsi per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni (R05).

Il Quadro S rappresenta un quadro di dettaglio delle spese indicate nel CCC negli interventi da 2 a 5 e ha una duplice finalità: da una parte esplicita importanti voci di spesa non altrimenti desumibili dal CCC, (ad esempio le spese per trasporto disabili (S01), per pulizie (S02), le spese utenze e per riscaldamento (S08-S09)), dall'altra consente di attribuire spese di carattere generale identificabili come appartenenti alla Funzione oggetto di indagine, tenendo conto della contabilizzazione seguita nel CCC. Questa scelta ha come obiettivo l'omogeneizzazione contabile di importi suscettibili di diversa contabilizzazione tra Amministrazioni Provinciali (alcuni Enti contabilizzano le spese di carattere generale nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, altri le imputano pro quota sulle singole funzioni). Il Quadro S esplicita, poi, le spese non attinenti alla gestione corrente in senso stretto (ad esempio le spese per locazione degli immobili (S05), le spese per leasing (S07) e per noleggio dei mezzi strumentali (S06), le spese di manutenzione ordinaria (S10), che verranno utilizzate per omogeneizzare il confronto tra Amministrazioni.

Il Quadro T attiene, infine, alle spese di personale. Tale Quadro nasce in complementarità del Quadro D sulle consistenze di personale e consente di rilevare le principali componenti del costo del personale (retribuzioni, oneri riflessi, Irap, ecc.) distinguendo le retribuzioni per qualifiche. Ancora una volta il Quadro è stato concepito per consentire all'Amministrazione di indicare spese contabilizzate in altre funzioni ma attribuibili alle Funzioni di istruzione pubblica (come ad esempio nel caso dei trattamenti accessori, contabilizzati da alcune Amministrazioni Provinciali nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e da altre



nelle funzioni specifiche). Il Quadro T contiene quindi un'informazione aggiuntiva di grande importanza, ovvero fornisce un dettaglio analitico della spesa di personale che, per le funzioni oggetto del questionario, è pari in media al 13% della spesa corrente, consentendo di determinare un prezzo del fattore lavoro.



LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP02U

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni standard relativi alle Funzioni di istruzione pubblica, a norma del D.Lgs. 216/2010, è stato predisposto il questionario FP02U, che in base al comma 4, art. 8, del citato D.Lgs., è stato somministrato alle 86 Province appartenenti ai territori delle regioni a statuto ordinario.

Per la somministrazione, compilazione e trasmissione dei questionari, è stato predisposto un portale web, Progetto Fabbisogni Standard, appositamente progettato e dedicato alla gestione dei questionari stessi.

Alla data del 1° Febbraio 2013 ha risposto al questionario la totalità delle Province.

Terminata la fase di acquisizione dei dati del questionario è iniziata la fase di controllo della qualità delle informazioni in essi contenute.

In considerazione dell'elevato numero di variabili strutturali e contabili da esaminare, si sono implementate procedure di *data cleaning*. Per ciascuna variabile del questionario sono state predisposte: la distribuzione percentilica, le statistiche descrittive e alcune statistiche elementari (normalizzate rispetto alla popolazione residente di ciascun Ente e rispetto al numero di dipendenti presenti nel questionario) con la segnalazione dei valori anomali.

Inoltre è stata effettuata un'analisi testuale delle informazioni presenti nel campo "Annotazioni" del questionario (quadro Z), al fine di classificare le indicazioni e le osservazioni segnalate dagli Enti Locali utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario.

Sulla base di tali analisi sono stati selezionati i controlli utili ad individuare le situazioni per le quali è stata necessaria una segnalazione all'Ente Locale per gravi incoerenze riscontrate nei dati (attività di controllo della qualità dei dati).

Per il questionario FP02U sono stati contattate, via posta elettronica ordinaria e via telefono, 28 Province per la presenza totale di 53 anomalie, corrispondenti a gravi incoerenze riscontrate nei dati dichiarati, con la finalità di validare o modificare dette anomalie. Inoltre, sono state definite le modalità ed è stato avviato un flusso di lavoro al fine di consentire all'Ente Locale di correggere o di confermare, con relativa motivazione, i dati inseriti nei questionari e segnalati dai controlli di qualità.

Le principali incoerenze riscontrate sono di seguito riportate:

- Numero di Unità di persona/anno, dedicate alle Funzioni di istruzione pubblica, dei dipendenti dichiarati nella prima colonna del quadro D pari alla percentuale di tempo lavoro di Unità persona/anno indicata nella seconda colonna;
- Percentuale di tempo lavoro di unità persona/anno, dedicate alle Funzioni di istruzione pubblica, dei dipendenti dichiarata nella seconda colonna del Quadro D pari al numero di Unità di persona/anno indicate nella prima colonna.
- Indicazione di spese per esternalizzazioni a fronte di numero di soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio pari a zero (P01);
- Indicazione di spese connesse alla partecipazione in forma di gestione associata a fronte di numero delle forme associate pari a zero (N01, N02, N04);
- Assegnazione anomala delle spese per il personale dedicato alle Funzioni di istruzione pubblica alle funzioni in cui queste sono state contabilizzate;
- Spesa IRAP relativa al personale dedicato alle Funzioni di istruzione pubblica dichiarata nel rigo T13 alle colonne 1 e 2 del questionario FP02U complessivamente superiore all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 140 colonna 7;
- Mancata o incoerente compilazione dei quadri del questionario di natura strutturale (Quadri A, D, E, M);
- Valori anomali delle singole variabili del questionario.

Nella **Tabella 1** è riportata la distribuzione delle Province oggetto del questionario FP02U per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.



Tabella 1 – Distribuzione delle Province oggetto di analisi per classi dimensionali, area territoriale e regione

| Classe dimensionale | Province totali oggetto del questionario (A) | Province che hanno risposto (B) | % (B/A) |
|------------------------------|--|---------------------------------|--------------|
| Fino a 200.000 Abitanti | 9 | 9 | 100,0 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 13 | 13 | 100,0 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 14 | 14 | 100,0 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 17 | 17 | 100,0 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 13 | 13 | 100,0 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 16 | 16 | 100,0 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 4 | 4 | 100,0 |
| Area territoriale | | | |
| Nord-ovest | 24 | 24 | 100,0 |
| Nord-est | 16 | 16 | 100,0 |
| Centro | 22 | 22 | 100,0 |
| Sud | 24 | 24 | 100,0 |
| Regione | | | |
| Piemonte | 8 | 8 | 100,0 |
| Lombardia | 12 | 12 | 100,0 |
| Veneto | 7 | 7 | 100,0 |
| Liguria | 4 | 4 | 100,0 |
| Emilia-Romagna | 9 | 9 | 100,0 |
| Toscana | 10 | 10 | 100,0 |
| Umbria | 2 | 2 | 100,0 |
| Marche | 5 | 5 | 100,0 |
| Lazio | 5 | 5 | 100,0 |
| Abruzzo | 4 | 4 | 100,0 |
| Molise | 2 | 2 | 100,0 |
| Campania | 5 | 5 | 100,0 |
| Puglia | 6 | 6 | 100,0 |
| Basilicata | 2 | 2 | 100,0 |
| Calabria | 5 | 5 | 100,0 |
| TOTALE | 86 | 86 | 100,0 |



IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard in relazione alle Funzioni di istruzione pubblica è stata creata una banca dati che contiene il patrimonio informativo degli Enti Locali proveniente dagli archivi dei Certificati di Conto Consuntivo, forniti dal Ministero dell'Interno per l'anno 2010, integrati con le informazioni presenti nei questionari e con i dati desumibili da fonti ufficiali.

Il contesto teorico di riferimento fornisce indicazioni precise circa l'individuazione delle variabili da utilizzare nel processo di stima.

In particolare, si possono individuare cinque tipologie di variabili di seguito elencate:

- π la prima include gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- π la seconda è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- π la terza è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- π la quarta comprende il gruppo client di riferimento che per le Funzioni di istruzione pubblica corrisponde alla Popolazione residente al 31/12/2010 di fonte ISTAT.
- π l'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative a fattori esogeni di carico.

Ai fini della definizione dei Fabbisogni Standard degli Enti Locali sono state individuate delle variabili in grado di valutare gli aspetti socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda) e delle variabili in grado di cogliere le caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori e che modificano, a parità di domanda, il costo di fornitura del servizio (variabili di contesto relative all'offerta).

Ai fini della determinazione della funzione dei Fabbisogni Standard, sono state utilizzate le seguenti tipologie di variabili che verranno illustrate in dettaglio nei paragrafi successivi:

- π Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali;
- π Variabili di contesto desumibili dal questionario;
- π Livello dei prezzi;
- π Fattori esogeni di carico.

Si riporta di seguito la Tabella 2 riguardante le variabili di contesto desunte da fonti ufficiali. Tali variabili sono state individuate nell'ambito dei tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'ISTAT e dell'UPI.



Tabella 2: Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali

| Categoria | Variabile di contesto | Fonte | Anno |
|---------------------------------|--|--------------------------------------|-----------|
| Dati generali | Numeri di comuni appartenenti alla provincia | ISTAT | 2010 |
| | Superficie totale della provincia | CCC - Quadro 1 | 2010 |
| | Superficie territoriale | ISTAT | 2010 |
| | Classificazione sismica | ISTAT | 2010 |
| Popolazione | Popolazione residente | ISTAT | 2010 |
| | Popolazione residente per classi di età | ISTAT | 2010 |
| | Popolazione residente straniera regolare | ISTAT | 2010 |
| Istruzione secondaria superiore | Numero di studenti | MIUR | 2010-2011 |
| | Numero di classi | MIUR | 2010-2011 |
| | Numero di scuole | MIUR | 2010-2011 |
| | Numero di studenti diversamente abili | MIUR | 2010-2011 |
| | Numero di studenti stranieri | MIUR | 2010-2011 |
| | Numero di studenti appartenenti a comunità nomadi | MIUR | 2010-2011 |
| Investimenti | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) | CCC - Quadro 5 Rigo 40 Colonna 11 | 2008-2009 |

Per la variabile interventi per investimenti si fa riferimento alla media del totale interventi per investimenti (Impegni) in conto capitale dei Certificati di Conto Consuntivo per gli anni 2008-2009, afferenti alle Funzioni di istruzione pubblica, opportunamente deflazionata. Alle Province di Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, che sono state istituite nel 2009 e che hanno presentato per la prima volta i Certificati di Conto Consuntivo nel 2010, è stato imputato, per gli anni 2008 e 2009, il valore procapite degli investimenti delle Province di provenienza (rispettivamente Milano, Ascoli Piceno, Bari e Foggia), eventualmente ponderato sulla base del numero di abitanti.

Tramite il questionario sono state acquisite le informazioni ritenute utili a completare la caratterizzazione del contesto relativo alle Funzioni di istruzione pubblica, con la richiesta di alcune variabili non direttamente ottenibili da fonti ufficiali esterne all'Ente.

Tali variabili, che si riferiscono ad elementi specifici del territorio in cui l'Ente locale svolge i servizi inerenti alle Funzioni di istruzione pubblica, sono elencate nella Tabella 3.

Tabella 3: Variabili di contesto desumibili dal questionario

| Argomento | Variabile di Contesto | Fonte | Anno |
|--------------------|--|--------------------|------|
| Elementi specifici | A01 Studenti delle scuole superiori secondarie (anno scolastico 2010-2011) | Questionario FP02U | 2010 |
| | A02 Studenti fruitori di corsi di formazione professionale (anno scolastico 2010-2011) | Questionario FP02U | 2010 |
| | A03 - di cui minori in assolvimento obbligo scolastico/diritto dovere | Questionario FP02U | 2010 |
| | A04 - di cui adulti disoccupati/occupati | Questionario FP02U | 2010 |
| | A05 Centri di Formazione Professionale della Provincia | Questionario FP02U | 2010 |
| | A06 Soggetti accreditati che gestiscono la formazione professionale per conto della Provincia | Questionario FP02U | 2010 |
| | A07 Altri Istituti gestiti direttamente dalla Provincia | Questionario FP02U | 2010 |
| | A08 Studenti degli altri Istituti gestiti direttamente dalla Provincia (anno scolastico 2010-2011) | Questionario FP02U | 2010 |

Inoltre, con il questionario FP02U, sono state richieste informazioni, in possesso esclusivo dell'Ente e non disponibili da banche dati ufficiali, relative ai servizi erogati e ai fattori esogeni di carico.

Le variabili relative ai fattori esogeni di carico sono elencate in Tabella 4.

In particolare, un output può essere considerato come "esogeno" quando:



II è relativo a servizi obbligatoriamente previsti dalla legge;

II è connesso ad attività non direttamente riconducibili alle scelte locali, ma è direttamente collegato alla domanda espressa da altre Amministrazioni e da altri soggetti esterni all'Ente Locale.

Tabella 4: Fattori esogeni di carico

| Argomento | Variabili | Fonte | Anno |
|---|--|--------------------|------|
| Output prodotti in relazione agli edifici scolastici relativi alle scuole secondarie superiori ed ai centri di formazione professionale | M06 Verifiche periodiche ascensori | Questionario FP02U | 2010 |
| | M07 Verifiche periodiche impianto elettrico | Questionario FP02U | 2010 |
| | M08 Verifiche periodiche impianto anti-incendio (compresi estintori) | Questionario FP02U | 2010 |
| | M09 Verifiche periodiche aerodispersione amianto | Questionario FP02U | 2010 |
| | M13 Stage in azienda (anno scolastico 2010-2011) | Questionario FP02U | 2010 |
| Edifici scolastici suddivisi per zona climatica (Zona "A" - Zona "I") | E01 Numero complessivo di edifici scolastici | Questionario FP02U | 2010 |
| | E02 Superficie aule scolastiche normali | Questionario FP02U | 2010 |
| | E03 Superficie aule scolastiche speciali | Questionario FP02U | 2010 |
| | E04 Superficie palestre | Questionario FP02U | 2010 |
| | E05 Superficie altri locali | Questionario FP02U | 2010 |
| Centri di formazione professionale suddivisi per zona climatica (Zona "A" - Zona "I") | E07 Numero complessivo di centri di formazione professionale | Questionario FP02U | 3121 |
| | E10 Superficie aule scolastiche normali | Questionario FP02U | 3121 |
| | E11 Superficie aule scolastiche speciali | Questionario FP02U | 3121 |
| | E12 Superficie palestre | Questionario FP02U | 3121 |
| | E13 Superficie altri locali | Questionario FP02U | 3121 |



DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI

Per le Funzioni di istruzione pubblica è stato considerato il seguente livello dei prezzi dei fattori produttivi:

- π il livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio;
- π la spesa media del personale per addetto;
- π il livello delle retribuzioni del settore privato.

Tabella 5: Livelli dei prezzi dei fattori produttivi

| Livelli dei prezzi dei fattori produttivi | Fonte | Anno |
|--|-----------------------------------|------|
| Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio | Agenzia del Territorio | 2010 |
| Spesa media del personale per addetto | Questionario FP02U | 2010 |
| Livello delle retribuzioni nel settore privato | Banca dati degli Studi di Settore | 2010 |

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo dei livelli dei prezzi.

Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio

Lo studio territoriale del livello delle "Locazioni immobiliari ad uso ufficio" ha avuto come obiettivo la determinazione, per singola Provincia, dei valori di riferimento delle locazioni degli immobili per uso ufficio.

I dati presi in considerazione per l'analisi provengono dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio riferiti all'anno 2010.

I dati dell'OMI contengono, per ogni Comune, il valore minimo e il valore massimo di locazione degli immobili (euro mensili al metro quadro) distinti per:

- π Tipologia;
- π Stato conservativo;
- π Fascia comunale;
- π Zona comunale.

Nell'analisi sono state esaminate le tipologie di immobili ad uso "uffici".

Considerando che non sono sempre presenti per ogni tipologia di immobile le tre modalità (scadente, normale, ottimo) che ne contraddistinguono lo stato conservativo, nell'analisi sono stati considerati i prezzi di locazione minimi e massimi degli immobili relativi alla modalità normale se presente, altrimenti quelli relativi alla modalità ottima.

I dati relativi alla fascia comunale (centrale, semicentrale, periferica, rurale e suburbana) sono disponibili a livello di singola zona comunale. Ad ogni fascia comunale appartengono una o più zone comunali a seconda della grandezza del Comune.

Nella prima fase l'obiettivo della procedura è stato quello di individuare, per ogni Comune, il valore di riferimento delle locazioni.

Tale prezzo è stato ottenuto calcolando la media geometrica² tra il valore minimo e il valore massimo delle locazioni degli immobili a livello di singola zona comunale.

I valori desunti per zone comunali sono stati successivamente aggregati al livello superiore (fascia comunale) mediante l'utilizzo della media geometrica.

Infine, attraverso il calcolo della media geometrica dei diversi valori ottenuti per fasce comunali, si è ottenuto il prezzo di riferimento per Comune.

|||||

² L'utilizzo della media geometrica rispetto a quella aritmetica ha permesso di ridurre l'influenza dei valori estremi della distribuzione.



In caso di assenza dei dati OMI sulle locazioni, sono stati assegnati i valori di locazione relativi al Comune confinante³ più simile in termini di numero di residenti⁴. Il metodo descritto è stato applicato in modo iterativo fino all'assegnazione dei valori di locazione ad ogni Comune.

I valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio" coglie sia il livello dei prezzi di alcuni fattori produttivi sia il livello di benessere e di sviluppo economico del territorio.

Spesa media del personale per addetto

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo del livello dei prezzi "Spesa media del personale per addetto".

Tale indicatore viene calcolato come rapporto tra la somma delle singole voci riportate in **Tabella 7** e il totale degli addetti calcolato come somma delle voci del questionario FP02U: Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato (D01), Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato (D02), Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 267/2000 (D03), Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato (D04), Personale previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 267/2000 (D08), Dipendenti comandati presso altri enti (D10), Dipendenti distaccati presso altri enti (D11), Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) (D07).

Se il totale degli addetti risulta pari a zero, la Spesa media del personale per addetto viene posta uguale a zero.

Tabella 6: Modalità di calcolo delle spese del personale (ad esclusione di LSU, COCOCO e art. 76)

| Variabile | Nome Variabile | Voci del questionario ⁵ |
|--|----------------|--|
| Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato | Costo_dip_ind | (T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato | Costo_dir_ind | (T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20) |
| Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato | Costo_dip_der | T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | Costo_dir_det | T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20) |
| Costo del lavoro per personale in convenzione | Costo_conv | T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000 | Costo_90 | T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando | Costo_comando | T15 |
| Altre spese | Costo_altro | T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili |

Anche se la "Spesa media del personale per addetto" può essere considerata una variabile endogena, diverse motivazioni sostengono la tesi che possa considerarsi esogena. Innanzitutto una larga parte del salario stesso è largamente predeterminato e solo alcune componenti sono oggetto di contrattazione decentrata. Inoltre, è probabile che nel breve periodo gli spazi di manovra per le singole amministrazioni siano del tutto contenuti. La composizione professionale, l'anzianità di servizio ed il peso dei diversi istituti retributivi non sono certo modificabili nel breve periodo. Ciò significa che i Fabbisogni Standard dovranno incorporare valori del costo del

=====

³ Per ciascun Comune sono stati individuati i 4 Comuni più vicini in termini di distanza in linea d'aria in base ai dati cartografici Istat aggiornati al 31 dicembre 2010.

⁴ Fonte Istat, Popolazione residente al 31/12/2010.

⁵ Nel calcolo sono utilizzate le colonne del quadro T del questionario FP02U. Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.



lavoro non troppo diversi da quelli di fatto. Sarebbe invece da riservare al lungo periodo l'imposizione di valori di costo del lavoro più stringenti.

Livello delle retribuzioni nel settore privato

Per il calcolo del livello generale delle retribuzioni private è stata presa in considerazione l'intera banca dati degli Studi di Settore per l'anno 2010 e per ogni impresa è stato calcolato il rapporto tra le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" ed il numero di personale dipendente.

Dopo aver scartato le retribuzioni per addetto normalizzato pari a zero o oltre i 120.000 euro, i valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il livello delle retribuzioni nel settore Privato è stato individuato al fine di rilevare il costo del lavoro relativo ai servizi esternalizzati dall'Ente Locale.



INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

I modelli organizzativi emersi dalle analisi del questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica su 86 Province elaborabili sono i seguenti:

Modello 1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 9 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che ricorrono in modo consistente a forme di esternalizzazione per l'erogazione dei servizi delle Funzioni di istruzione pubblica, attraverso soggetti partecipati dall'Ente.

Tali Enti Locali sostengono rilevanti Spese correnti per esternalizzazioni, in media pari al 22,7% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.

Per il calcolo delle Spese correnti per esternalizzazioni sono state utilizzate le seguenti variabili:

- π P02 – Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- π P03 – Spese per il personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- π P04 – Spese correnti per trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;

Modello 2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 77 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che effettuano un basso ricorso a forme di esternalizzazione.

Tali Enti Locali sostengono Spese correnti per esternalizzazioni in media pari allo 1,5% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.



Tabella 7 - Distribuzione delle Province per classe dimensionale, modello organizzativo, area territoriale e regione

| Classe dimensionale | Totale | Modello organizzativo | | | |
|------------------------------|-----------|--|--------------|--|--------------|
| | | 1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione | | 2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione | |
| | | Numero | % | Numero | % |
| 1 fino a 200.000 Abitanti | 9 | 1 | 11,11 | 8 | 88,89 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 13 | 1 | 7,69 | 12 | 92,31 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 14 | 1 | 7,14 | 13 | 92,86 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 17 | 1 | 5,88 | 16 | 94,12 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 13 | | | 13 | 100,00 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 16 | 3 | 18,75 | 13 | 81,25 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 4 | 2 | 50,00 | 2 | 50,00 |
| Area territoriale | | | | | |
| Nord-ovest | 24 | 5 | 20,83 | 19 | 79,17 |
| Nord-est | 16 | 1 | 6,25 | 15 | 93,75 |
| Centro | 22 | 1 | 4,55 | 21 | 95,45 |
| Sud | 24 | 2 | 8,33 | 22 | 91,67 |
| Regioni | | | | | |
| Piemonte | 8 | | | 8 | 100,00 |
| Lombardia | 12 | 5 | 41,67 | 7 | 58,33 |
| Veneto | 7 | 1 | 14,29 | 6 | 85,71 |
| Liguria | 4 | | | 4 | 100,00 |
| Emilia-Romagna | 9 | | | 9 | 100,00 |
| Toscana | 10 | | | 10 | 100,00 |
| Umbria | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Marche | 5 | | | 5 | 100,00 |
| Lazio | 5 | 1 | 20,00 | 4 | 80,00 |
| Abruzzo | 4 | | | 4 | 100,00 |
| Molise | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Campania | 5 | 1 | 20,00 | 4 | 80,00 |
| Puglia | 6 | | | 6 | 100,00 |
| Basilicata | 2 | 1 | 50,00 | 1 | 50,00 |
| Calabria | 5 | | | 5 | 100,00 |
| TOTALE | 86 | 9 | 10,47 | 77 | 89,53 |



DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Al fine di determinare la "Funzione dei Fabbisogni Standard" per le Funzioni di istruzione pubblica si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata individuando la relazione tra la spesa corrente procapite (variabile dipendente) e l'insieme delle variabili indipendenti, descritte nei precedenti paragrafi "Identificazione delle variabili di contesto" e "Definizione dei livelli dei prezzi", all'interno di un modello lineare.

Le modalità di calcolo della spesa corrente ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard sono riportate nell'Allegato 3.

Nel modello di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" la spesa corrente è stata rapportata alla popolazione residente al 31/12/2010, che costituisce il gruppo client di riferimento per le Funzioni di istruzione pubblica.

L'utilizzo, come variabile dipendente, della spesa corrente procapite è preferibile in quanto permette di ridurre i problemi di eteroschedasticità presenti nei dati.

Le tipologie di variabili indipendenti utilizzate nel processo di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono di seguito elencate:

- π le **variabili di contesto relative alla domanda**, che misurano gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda dei Servizi relativi alle Funzioni di istruzione pubblica;
- π le **variabili di contesto relative all'offerta**, composte dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori produttivi;
- π il **livello dei prezzi dei fattori produttivi**;
- π la **tipologia di servizio offerto**;
- π i **fattori esogeni di carico**.

Di seguito viene riportata la specificazione del modello utilizzato per la determinazione dei Fabbisogni Standard:

$$y_i = \alpha + \beta' X_i + \gamma' W_i + \delta' Z_i + \varepsilon_i \quad (4)$$

y_i è la variabile dipendente del modello dei Fabbisogni Standard (la spesa corrente procapite definita nell'Allegato 3).

X_i comprende le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono essere utilizzate sia nella fase di costruzione sia nella fase di applicazione del modello dei Fabbisogni Standard. Considerando l'equazione (3) si tratta principalmente delle variabili di contesto relative alla domanda (Q), delle variabili di contesto relative all'offerta e alla tipologia del servizio (A), delle variabili relative ai prezzi dei fattori produttivi (P) e dei fattori esogeni di carico (g_s).

W_i sono le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono diventare variabili "obiettivo" per l'Ente Locale. Tali variabili possono essere utilizzate così come dichiarate dall'Ente in fase di costruzione della "funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da evitare possibili distorsioni nella stima della funzione; mentre nella fase di applicazione della metodologia tale variabile può assumere valori "obiettivo" (w) da raggiungere per l'Ente Locale. Rientrano tra le variabili W_i quelle relative alla formazione professionale svolta su delega regionale e finanziata dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Z_i sono le variabili indipendenti del modello dei fabbisogni standard che possono spiegare i differenziali di costo relativi ai modelli organizzativi utilizzati dall'Ente Locale per la gestione dei servizi relativi alle Funzioni di



istruzione pubblica. Tali variabili sono utilizzate in fase di costruzione della "Funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da catturare la componente di variabilità connessa con i modelli organizzativi e ottenere, di conseguenza, stime dei coefficienti consistenti; mentre nella fase di applicazione della metodologia tali variabili vanno annullate in modo da attribuire ad ogni Provincia un fabbisogno standard che non dipende dalle scelte organizzative finora adottate.

$\alpha, \beta, \gamma, \delta$ sono i coefficienti che verranno stimati con il metodo di regressione di seguito descritto.

ϵ_i rappresenta l'errore di regressione, di media zero, incorrelato con X_i, W_i e Z_i , ma potenzialmente eteroschedastico.

La scelta delle variabili indipendenti significative della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata con il metodo "Stepwise", validata anche da un approccio "general-to-specific" e "specific-to-general".

La stima dei coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata ottenuta utilizzando il metodo dei minimi quadrati ordinati (OLS), controllando l'eventuale presenza di eteroschedasticità tramite la matrice di covarianza proposta da MacKinnon and White (1985)⁶ di tipo 3, raccomandato anche da Long and Ervin (2000)⁷ in particolare per piccoli campioni.

Le formule di calcolo delle variabili indipendenti sono riportate nell'Allegato 4.

Come modello empirico di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata scelta una specificazione lineare, nella quale le variabili sono standardizzate rispetto al valore medio (si veda in particolare l'Allegato 5).

In assenza, infatti, di particolari assunzioni circa la forma funzionale della funzione di produzione degli Enti Locali e della funzione di utilità dei cittadini, il modello lineare corrisponde alla più semplice rappresentazione empirica della funzione di spesa quale forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico locale.

Inoltre, la specificazione lineare permette una maggiore leggibilità delle variabili utilizzate e dei relativi coefficienti di stima.

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili X :

| | |
|---------------------------|---|
| Variabili di contesto | Numero di studenti (scuole superiori statali anno scolastico 2010-2011) |
| Variabili di contesto | Percentuale di studenti diversamente abili (scuole superiori statali anno scolastico 2010-2011) |
| Fattori esogeni di carico | Superficie degli edifici scolastici relativi alle scuole secondarie superiori |
| Fattori esogeni di carico | Numero di verifiche periodiche (ascensori, impianti elettrici e anti-incendio, aerodispersione amianto) |
| Investimenti | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) |

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili W :

| | |
|---------------------------|--|
| Variabili di contesto | Numero di studenti fruitori di corsi di formazione professionale (anno scolastico 2010-2011) |
| Fattori esogeni di carico | Superficie dei centri di formazione professionale |
| Fattori esogeni di carico | Stage attivati in azienda (anno scolastico 2010-2011) |

I modelli organizzativi, invece, non sono risultati significativi.

Nella Tabella 8 è riportato il profilo medio delle variabili indipendenti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.

|||||

⁶ MacKinnon, James G. & White, Halbert (1985), "Some heteroskedasticity-consistent covariance matrix estimators with improved finite sample properties," Journal of Econometrics, Elsevier, vol. 29(3), pages 305-325.

⁷ J. Scott Long, Laurie H. Ervin (2000), "Using Heteroskedasticity consistent standard errors in the linear regression model", The American Statistician, Vol. 54, No. 3.



Tabella 8 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione (Valori medi ponderati per la popolazione residente)

| Classe dimensionale | CONTESTO Numero di studenti delle scuole superiori statali (anno scolastico 2010-2011) Valore per 1.000 abitanti | CONTESTO A02 Numero di studenti fruttori di corsi di formazione professionale (anno scolastico 2010-2011) Valore per 1.000 abitanti | CONTESTO Percentuale di studenti diversamente abili delle scuole superiori statali (anno scolastico 2010-2011) (%) | FATTORI ESOGENI DI CARICO E02+E03+E04+E05 Superficie degli edifici scolastici relativi alle scuole secondarie superiori Valore per 1.000 abitanti |
|------------------------------|--|---|---|---|
| Fino a 200.000 Abitanti | 43,43 | 6,57 | 2,22 | 437,03 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 40,14 | 5,04 | 1,97 | 443,61 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 40,53 | 7,68 | 2,27 | 368,01 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 41,01 | 11,03 | 2,02 | 390,81 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 43,47 | 6,61 | 2,08 | 444,62 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 40,62 | 2,81 | 1,51 | 355,26 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 39,60 | 4,27 | 1,84 | 425,05 |
| Area territoriale | | | | |
| Nord-ovest | 34,03 | 8,70 | 1,69 | 379,16 |
| Nord-est | 37,32 | 6,49 | 1,72 | 382,33 |
| Centro | 40,08 | 6,06 | 2,09 | 381,51 |
| Sud | 51,66 | 0,65 | 1,93 | 447,03 |
| Regione | | | | |
| Piemonte | 35,00 | 15,48 | 2,08 | 429,71 |
| Lombardia | 33,59 | 4,87 | 1,51 | 367,08 |
| Veneto | 37,71 | 0,61 | 1,32 | 378,14 |
| Liguria | 34,05 | 13,45 | 1,74 | 313,85 |
| Emilia-Romagna | 36,89 | 13,03 | 2,16 | 387,00 |
| Toscana | 38,27 | 10,29 | 2,11 | 391,37 |
| Umbria | 39,43 | 3,12 | 1,80 | 296,83 |
| Marche | 43,27 | 10,55 | 2,13 | 469,12 |
| Lazio | 40,49 | 2,53 | 2,11 | 364,51 |
| Abruzzo | 43,45 | 0,46 | 2,65 | 275,41 |
| Molise | 49,34 | 0,00 | 1,98 | 588,45 |
| Campania | 53,09 | 0,02 | 1,86 | 414,18 |
| Puglia | 52,25 | 1,11 | 1,88 | 506,84 |
| Basilicata | 52,75 | 3,11 | 1,64 | 598,87 |
| Calabria | 51,83 | 1,02 | 1,82 | 468,33 |
| TOTALE | 40,89 | 5,47 | 1,85 | 398,98 |



Tabella 8 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione (Valori medi ponderati per la popolazione residente)

| Classe dimensionale | FATTORI ESGENI DI CARICO E10+E11+E12+E13 Superficie dei centri di formazione professionale Valore per 1.000 abitanti | FATTORI ESGENI DI CARICO M13 Stage attivati in azienda (anno scolastico 2010-2011) Valore per 1.000 abitanti | FATTORI ESGENI DI CARICO M06+M07+M08+M09 Verifiche periodiche (ascensori, impianti...) Valore per 1.000 abitanti | INVESTIMENTI Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) Valore per 1.000 abitanti |
|------------------------------|---|---|---|---|
| Fino a 200.000 Abitanti | 7,57 | 1,09 | 4,36 | 13.602,64 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 5,14 | 1,04 | 1,16 | 7.776,25 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 3,11 | 1,80 | 0,97 | 8.999,26 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 3,97 | 1,04 | 1,03 | 9.516,94 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 3,47 | 1,48 | 1,85 | 16.114,98 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 5,22 | 0,76 | 1,24 | 10.162,39 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 0,97 | 1,42 | 1,93 | 10.832,14 |
| Area territoriale | | | | |
| Nord-ovest | 4,21 | 1,37 | 2,36 | 10.506,60 |
| Nord-est | 3,88 | 1,91 | 1,03 | 10.869,66 |
| Centro | 4,88 | 1,36 | 1,77 | 9.859,73 |
| Sud | 1,75 | 0,35 | 0,74 | 12.593,65 |
| Regione | | | | |
| Piemonte | 0,00 | 3,12 | 4,39 | 10.245,63 |
| Lombardia | 5,76 | 0,66 | 1,60 | 11.625,59 |
| Veneto | 7,37 | 0,19 | 1,04 | 10.480,76 |
| Liguria | 6,30 | 0,85 | 1,48 | 4.361,95 |
| Emilia-Romagna | 0,00 | 3,82 | 1,03 | 11.302,91 |
| Toscana | 0,00 | 1,03 | 1,43 | 6.509,25 |
| Umbria | 4,89 | 0,31 | 7,53 | 11.086,78 |
| Marche | 11,80 | 0,94 | 0,30 | 10.663,55 |
| Lazio | 6,17 | 1,86 | 1,47 | 11.639,03 |
| Abruzzo | 8,15 | 0,11 | 1,32 | 6.158,12 |
| Molise | 0,00 | 0,00 | 2,20 | 16.742,61 |
| Campania | 0,00 | 0,00 | 0,31 | 10.343,41 |
| Puglia | 0,00 | 1,14 | 0,52 | 11.401,07 |
| Basilicata | 21,47 | 0,10 | 4,83 | 12.958,07 |
| Calabria | 0,61 | 0,01 | 0,62 | 25.075,10 |
| TOTALE | 3,63 | 1,18 | 1,54 | 10.997,47 |



Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

- π la distanza di Cook (D di Cook), comunemente utilizzata per stimare l'influenza di un'unità sulla stime OLS;
- π analisi dei Leverage points, che permette di identificare le unità maggiormente distanti dai corrispondenti fitted values;
- π la coerenza dei Residui "studentizzati" (Rstudent) ovvero divisi per la standard deviation;
- π analisi dei Dfbetas, per l'esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

Le unità che sulla base dei test statistici sono state individuate come outlier o come valori estremi sono state eliminate dal campione di stima.

Al fine di garantire la corretta specificazione del modello si è verificato l'impatto esercitato da variabili dummy regionali e da variabili dummy relative alle classi di popolazione, come individuate nel D. Lgs. 267/2000, in modo da verificare la stabilità delle stime. Va evidenziato che tali variabili di controllo non modificano sostanzialmente le stime dei coefficienti e non sono, quindi, utilizzate in fase di stima del fabbisogno.

Le variabili dummy regionali e le variabili dummy dimensionali non sono state inserite nel modello di stima della funzione dei Fabbisogni Standard. Si è preferito, infatti, misurare i differenziali di spesa relativi alla collocazione geografica e alla classe dimensionale attraverso le variabili di contesto e le altre variabili indipendenti.

Nell'Allegato 5 vengono riportate le variabili e i rispettivi coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata, i coefficienti standardizzati⁸ e le relative elasticità⁹ rispetto ai valori medi.

|||||

⁸ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo il coefficiente della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

⁹ Le elasticità sono calcolate dividendo il coefficiente della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore.



APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD

Una volta ottenute le stime dei coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" in base al modello (4) si è ottenuto il valore atteso della spesa corrente procapite (\hat{y}_i):

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}'W_i + \hat{\delta}'Z_i$$

Considerando che i modelli organizzativi non sono risultati significativi, il valore atteso della spesa diventa:

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}'W_i$$

Si è, quindi, proceduto alla stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST), per ogni Provincia, considerando anche la componente relativa alla formazione professionale (studenti, superficie centri di formazione professionale e stage attivati) (w_i):

$$FST_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}w_i \quad (5)$$

Successivamente è stato calcolato il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA) non considerando la componente relativa alla formazione professionale in quanto svolta su delega regionale e finanziata tramite Fondo Sociale Europeo ($w^* = 0$):

$$FSA_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}w_i^* \quad (6)$$

Ne consegue che la differenza Δ_i tra il valore di spesa corrente procapite ed il Fabbisogno Standard Assegnato è pari a:

$$\Delta_i = y_i - FSA_i = \hat{\gamma}(w_i - w_i^*) + \hat{\delta}'Z_i + \hat{\varepsilon}_i \quad (7)$$

Seguendo questo schema, la differenza Δ_i può essere scomposta in due componenti additive:

| | |
|--|--|
| $\Delta_i^1 = \hat{\gamma}(w_i - w_i^*)$ | rappresenta la parte di variabilità correlata alle variabili "obiettivo" per l'Ente Locale (formazione professionale); |
| $\Delta_i^2 = \hat{\delta}'Z_i$ | misura la variabilità connessa con i modelli organizzativi adottati dall'Ente Locale (per la gestione delle Funzioni di istruzione pubblica i modelli organizzativi individuati non sono risultati significativi); |
| $\Delta_i^3 = \hat{\varepsilon}_i$ | rappresenta la parte restante della differenza tra il valore di spesa corrente procapite e il fabbisogno standard stimato. |

Dopo la stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST) e del Fabbisogno Standard Assegnato (FSA), è possibile calcolare per ogni Provincia due indicatori di fabbisogno relativo, corrispondenti ai coefficienti di riparto FST_CR_i e FSA_CR_i riportati di seguito:

$$FST_CR_i = \frac{N_i \cdot FST_i}{\sum_i N_i \cdot FST_i} \quad (8)$$

$$FSA_CR_i = \frac{N_i \cdot FSA_i}{\sum_i N_i \cdot FSA_i} \quad (9)$$

dove N_i è la numerosità del *gruppo client*, che per le Funzioni di istruzione pubblica, corrisponde alla popolazione residente.

Tali indicatori di fabbisogno relativo (FST_CR_i e FSA_CR_i) possono essere utilizzati, congiuntamente con quelli delle altre funzioni fondamentali, per il calcolo, per ogni Provincia, di un coefficiente di riparto complessivo della spesa di riferimento per le funzioni fondamentali in linea con i saldi generali di finanza pubblica.

L'applicazione della metodologia per il calcolo del Fabbisogno Standard ha riguardato tutte le Province.



Si precisa che i Fabbisogni Standard (Teorico ed Assegnato) stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto.

Per le Funzioni di istruzione pubblica è stato scelto come Fabbisogno Standard di riferimento il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA).

Nella **Tabella 9** è riportato il confronto tra i coefficienti di riparto relativi al Fabbisogno Standard di riferimento e la spesa corrente utilizzata ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard, aggregati per classe dimensionale, per area territoriale, per regione e per modello organizzativo.

Nell'**Allegato 6** vengono riportati, per ogni Provincia, i coefficienti di riparto relativi alla spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard e al Fabbisogno Standard di riferimento per le Funzioni di istruzione pubblica.



Tabella 9 - Confronto tra Coefficienti di riparto aggregati della Spesa corrente e del Fabbisogno Standard di riferimento per classe dimensionale, per area territoriale, per regione e per modello organizzativo

| Classe dimensionale | Numerosità | Popolazione al 31/12/2010 | Spesa corrente utilizzata per la stima dei fabbisogni standard % del totale (A) | Fabbisogno standard % del totale (B) | Differenza % (B-A)/A |
|---|------------|---------------------------|---|--------------------------------------|----------------------|
| Fino a 200.000 Abitanti | 9 | 1.479.986 | 3,8486 | 4,5485 | 18,2 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 13 | 2.922.242 | 6,8073 | 5,4147 | -20,5 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 14 | 4.384.328 | 8,8217 | 8,5895 | -2,6 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 17 | 6.744.804 | 11,9626 | 12,6204 | 5,5 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 13 | 7.696.059 | 18,0582 | 19,5853 | 8,5 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 16 | 15.537.397 | 20,7601 | 23,6047 | 13,7 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 4 | 12.733.988 | 29,7415 | 25,6369 | -13,8 |
| Area Territoriale | | | | | |
| Nord-ovest | 24 | 15.991.837 | 35,1313 | 27,8686 | -20,7 |
| Nord-est | 16 | 9.370.272 | 16,4621 | 14,9595 | -9,1 |
| Centro | 22 | 11.950.322 | 22,9037 | 24,5172 | 7,0 |
| Sud | 24 | 14.186.373 | 25,5029 | 32,6547 | 28,0 |
| Regione | | | | | |
| Piemonte | 8 | 4.457.335 | 17,8281 | 11,4085 | -36,0 |
| Lombardia | 12 | 9.917.714 | 12,3598 | 14,5030 | 17,3 |
| Veneto | 7 | 4.937.854 | 5,0934 | 6,4646 | 26,9 |
| Liguria | 4 | 1.616.788 | 4,9435 | 1,9571 | -60,4 |
| Emilia-Romagna | 9 | 4.432.418 | 11,3686 | 8,4949 | -25,3 |
| Toscana | 10 | 3.749.813 | 6,3211 | 6,7746 | 7,2 |
| Umbria | 2 | 906.486 | 1,5896 | 2,7228 | 71,3 |
| Marche | 5 | 1.565.335 | 4,4295 | 3,1952 | -27,9 |
| Lazio | 5 | 5.728.688 | 10,5635 | 11,8246 | 11,9 |
| Abruzzo | 4 | 1.342.366 | 1,6070 | 2,8369 | 76,5 |
| Molise | 2 | 319.780 | 0,4761 | 0,9606 | 101,8 |
| Campania | 5 | 5.834.056 | 10,0264 | 11,9803 | 19,5 |
| Puglia | 6 | 4.091.259 | 8,0029 | 9,3436 | 16,8 |
| Basilicata | 2 | 587.517 | 1,5865 | 1,9366 | 22,1 |
| Calabria | 5 | 2.011.395 | 3,8040 | 5,5968 | 47,1 |
| Modello Organizzativo | | | | | |
| 1)Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione | 9 | 5.950.669 | 16,9370 | 18,4736 | 9,1 |
| 2)Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione | 77 | 45.548.135 | 83,0630 | 81,5264 | -1,9 |
| TOTALE | 86 | 51.498.804 | 100,0000 | 100,0000 | 0,0 |



ALLEGATI

ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Si consideri uno stato suddiviso in varie giurisdizioni il cui governo locale, eletto democraticamente dai cittadini residenti, ha la funzione di amministrare la fornitura dei servizi pubblici locali utilizzando come fonte di finanziamento le imposte locali a carico dei residenti la cui capacità fiscale è perequata dallo stato centrale¹⁰. La domanda di servizi pubblici locali è espressa durante il periodo elettorale e se si assume la validità del teorema dell'elettore mediano, la competizione elettorale porterà alla vittoria il partito il cui programma massimizza l'utilità dell'elettore mediano sotto il suo vincolo di bilancio:

$$\max_{C, G_e} u(C, G_e) \text{ s. t. } \bar{R} = \bar{C} + t\bar{B}; tNB = yG_e \quad (10)$$

dove C è il livello di consumo privato, G_e è il livello dei servizi pubblici locali (dove il pedice e identifica l'output come endogeno) \bar{R} è il livello di reddito, t e \bar{B} sono rispettivamente l'aliquota delle imposte locali e la base imponibile. Tutte le variabili, ad eccezione dell'aliquota t , sono riferite ai valori mediani relativi alla giurisdizione in esame. Il livello delle imposte locali, espresso attraverso l'aliquota t , è annunciato in campagna elettorale in modo tale da pareggiare il vincolo di bilancio del governo locale¹¹, dove y è il costo unitario di fornitura del servizio pubblico locale; B è la base imponibile media; N è la popolazione residente. Quindi, l'aliquota delle imposte locali è data dal rapporto tra il costo totale del servizio pubblico locale e la base imponibile complessiva $\frac{yG_e}{NB}$.

Risolviendo il problema dell'elettore mediano in (10), assumendo che lo scostamento tra la base imponibile media e la base imponibile mediana risulti di modica entità, si ottiene la domanda del servizio pubblico G_e che espressa in termini unitari diventa:

$$g_e = d(R, Q, y) \quad (11)$$

dove Q rappresenta gli aspetti demografici e socio-economici che caratterizzano le preferenze/necessità dei cittadini.

A questo punto il governo locale eletto sarà quello che riuscirà a produrre g_e al minor costo possibile in modo da minimizzare l'aliquota t e quindi il carico fiscale sull'elettore mediano. Il mantenimento di questa politica durante il periodo post-elettorale sarà garantita dalla volontà del governo in carica di massimizzare la sua probabilità di ~~riuscire~~

¹⁰ Tra le fonti di finanziamento degli enti locali un ruolo fondamentale è assunto anche dai trasferimenti intergovernativi, questi ultimi sono trascurati nel modello in quanto non influenzano le scelte dei cittadini e degli amministratori locali. Questa impostazione è pienamente in linea, inoltre, con il futuro assetto del sistema di finanziamento della spesa corrente delle funzioni fondamentali degli enti locali italiani in cui i trasferimenti avranno solo natura perequativa (L. 42 / 2009 art. 11 comma 1B).

¹¹ Nell'annunciare il livello ottimale delle imposte locali, si assume che i candidati seguano una strategia Cournot-Nash trattando le scelte annunciate nelle altre giurisdizioni come parametri.



A questo punto, sostituendo l'equazione (11) nella (13), e in virtù della sostanziale equivalenza tra il costo unitario e quello procapite, si ottiene il costo unitario dei servizi in funzione di tutte le variabili esogene:

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (14)$$

L'equazione (14), però, non ha più le proprietà di una funzione di costo, perché non presenta tra le variabili indipendenti la quantità del servizio pubblico locale domandata in equilibrio. La (14) esprime, invece, il livello di spesa corrente procapite ottimale in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini e delle altre caratteristiche dell'Ente Locale.

In conclusione, il modello teorico ci dà indicazioni ben precise su come procedere alla valutazione del fabbisogno stimando una funzione di spesa che presenta a sinistra del modello la spesa storica unitaria e a destra le seguenti categorie di variabili:

- II La prima include il Reddito e gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- II La seconda è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- II La terza è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- II L'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative ai fattori esogeni di carico.



ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP02U



Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica

| Funzioni di istruzione pubblica | | | | |
|---|---|---|--|--|
| QUADRO A Elementi specifici | A01 | Studenti delle scuole superiori secondarie (anno scolastico 2010-2011) | Numero | |
| | A02 | Studenti fruitori di corsi di formazione professionale (anno scolastico 2010-2011) | | |
| | A03 | di cui minori in adempimento obbligo scolastico/diritto dovere | | |
| | A04 | di cui adulti disoccupati/scappati | | |
| | A05 | Centri di Formazione Professionale della Provincia | | |
| | A06 | Soggetti accreditati che gestiscono la formazione professionale per conto della Provincia | | |
| | A07 | Altri Istituti gestiti direttamente dalla Provincia | | |
| | A08 | Studenti degli altri Istituti gestiti direttamente dalla Provincia (anno scolastico 2010-2011) | | |
| QUADRO D Personale impiegato direttamente dall'Ente, addetto alle Funzioni di Istruzione Pubblica anche se contabilizzato in altre funzioni | | | % delle Uvpe personale/anno distribuite alle Funzioni di Istruzione pubblica | |
| | | Unità persona/anno | | |
| | D01 | Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato | ,00 | |
| | D02 | Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato | ,00 | |
| | D03 | Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | ,00 | |
| | D04 | Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato | ,00 | |
| | D05 | Collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di rapporto di lavoro flessibile | ,00 | |
| | D06 | Lavoratori socialmente utili | ,00 | |
| | D07 | Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) | ,00 | |
| | D08 | Personale previsto dall'art.90 del D. Lgs. 267/2000 | ,00 | |
| | D09 | Personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008, eccetto quello per gli incarichi conferiti ex art. 110 D. Lgs. 267/2000 già considerato nei righi D03 e D05 | ,00 | |
| D10 | Dipendenti comandati presso altri enti | ,00 | | |
| D11 | Dipendenti distaccati presso altri enti | ,00 | | |
| Qualifica del personale | | | Unità persona/anno | |
| D12 | Cat. A | | ,00 | |
| D13 | Cat. B | | ,00 | |
| D14 | Cat. C | | ,00 | |
| D15 | Cat. D | | ,00 | |
| D16 | Dirigenti | | ,00 | |
| D17 | Altro | | ,00 | |
| Tipologia di impiego del personale dei Centri di Formazione Professionale della Provincia | | | Unità persona/anno | |
| D18 | Personale docente | | ,00 | |
| D19 | Personale amministrativo/tecnico dipendente | | ,00 | |
| Tipologia di impiego del personale degli altri Istituti gestiti direttamente dalla Provincia | | | Unità persona/anno | |
| D20 | Personale docente | | ,00 | |
| D21 | Personale amministrativo/tecnico dipendente | | ,00 | |



Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica

QUADRO E
 Quadro E

Edifici Scolastici relativi alle Scuole Secondarie Superiori

| | Zona classica "A" | Zona classica "B" | Zona classica "C" | Zona classica "D" | Zona classica "E" | Zona classica "F" | Zona classica "G" |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| E01 - Numero complessivo di edifici scolastici | | | | | | | |
| E02 - Superficie aule scolastiche normali | Mq |
| E03 - Superficie aule scolastiche speciali | | | | | | | |
| E04 - Superficie palestre | | | | | | | |
| E05 - Superficie altri locali | | | | | | | |
| E06 - Superficie aree verdi | | | | | | | |

Centri di Formazione Professionale della Provincia

| | Zona classica "A" | Zona classica "B" | Zona classica "C" | Zona classica "D" | Zona classica "E" | Zona classica "F" | Zona classica "G" |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| E07 - Numero complessivo di Centri di Formazione Professionale | | | | | | | |
| E08 - Numero di Centri di Formazione Professionale dotati di mensa | | | | | | | |
| E09 - Numero di Centri di Formazione Professionale accreditati | | | | | | | |
| E10 - Superficie aule scolastiche normali | Mq |
| E11 - Superficie aule scolastiche speciali | | | | | | | |
| E12 - Superficie palestre | | | | | | | |
| E13 - Superficie altri locali | | | | | | | |
| E14 - Superficie aree verdi | | | | | | | |

Uffici provinciali utilizzati dal personale addetto alle Funzioni di istruzione pubblica

| | Unità locali in proprietà | Unità locali in locazione | Unità locali in uso gratuito |
|---|------------------------------|------------------------------|------------------------------------|
| E15 - Numero complessivo di unità locali | | | |
| E16 - Superficie locali adibiti ad ufficio | Mq | Mq | Mq |
| E17 - Superficie locali adibiti ad archivio | | | |
| E18 - Superficie altri locali | | | |



Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica

| | | | | |
|--|--|--|------------------|------------------|
| QUADRO M Output prodotti in relazione agli Edifici Scolastici relativi alle Scuole Secondaria Superiori e ai Centri di Formazione Professionale della Provincia | M01 | Interventi manutentivi ordinari | | Numero |
| | M02 | Interventi manutentivi straordinari | | |
| | M03 | di cui per adeguamento alle norme igienico-sanitarie | | |
| | M04 | di cui per adeguamento alle norme di sicurezza | | |
| | M05 | di cui per altri interventi | | |
| | M06 | Verifiche periodiche ascensori | | |
| | M07 | Verifiche periodiche impianto elettrico | | |
| | M08 | Verifiche periodiche impianto anti-incendio (compresi estintori) | | |
| | M09 | Verifiche periodiche aerodisperzione amianto | | |
| | M10 | Appello "Global Service" per manutenzione | | Numero la scuola |
| | Output prodotti dalla Formazione Professionale della Provincia | | | |
| Corsi attivati per Minori in assolvimento obbligo scolastico/diritto dovere (anno scolastico 2010-2011) | | | | |
| M11 | | | Numero | Numero Ore |
| M12 | Corsi attivati per Adulti disoccupati/occupati (anno scolastico 2010-2011) | | Numero | Numero Ore |
| M13 | Stage in azienda (anno scolastico 2010-2011) | | Numero | Numero Ore |
| M14 | Sistema di monitoraggio sull'occupabilità degli studenti qualificati | | Scorre la scala | |
| M15 | % di occupazione degli studenti qualificati nell'anno scolastico 2010-2011 | | % | |
| Output prodotti dagli altri Istituti gestiti direttamente dall'Ente | | | | |
| M16 | Corsi di studio/accademici attivati | | Numero | Numero Ore |
| M17 | Altri corsi | | Numero | Numero Ore |
| M18 | Titoli di studio/accademici rilasciati | | Numero | |
| QUADRO N Funzioni di Istruzione pubblica gestite in forma associata | Gestione Associata in Consorzio | | | |
| | N01 | Numero delle forme associate in consorzio | | Numero |
| | Gestione Associata in Convenzione | | | |
| | N02 | Numero delle forme associate in convenzione | | Numero |
| | N03 | Provincia capofila | | Numero la scuola |
| Altre forme di Gestione Associata | | | | |
| N04 | Numero delle altre forme di gestione associata | | Numero | |
| N05 | Provincia capofila | | Numero la scuola | |



Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica

| QUADRO P Dati sulle esternalizzazioni dei Servizi oggetto del questionario affidati a soggetti partecipati dall'Ente | P01 Numero dei soggetti partecipati dall'Ente (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio | Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo | | |
|---|--|---|--|----------------|
| | | Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | | |
| | | Funzioni di Istruzione pubblica | Funzioni generali di gestione e di controllo | Altre funzioni |
| P02 | Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P03 | Spese per personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P04 | Spese correnti per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P05 | Spese per oneri straordinari di gestione corrente a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P06 | Spese in conto capitale per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P07 | - di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto | ,00 | ,00 | ,00 |
| P08 | Spese in conto capitale per Conferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P09 | - di cui per ripianamento delle perdite | ,00 | ,00 | ,00 |
| P10 | - di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto | ,00 | ,00 | ,00 |
| P11 | Spese in conto capitale per Partecipazioni a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| P12 | - di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto | ,00 | ,00 | ,00 |

| QUADRO R Entrate destinate al finanziamento delle spese per le Funzioni di Istruzione Pubblica | R01 Nel Quadro vanno riportate le entrate afferenti alle "Funzioni di Istruzione pubblica", avendo cura di specificare come tali entrate sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo | Le entrate vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo | | |
|---|--|---|-----|---|
| | | Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti | | Titolo IV Entrate derivanti da aliquazioni, da prelievi di capitale e da riceSSIONE di crediti |
| | | Titolo III Entrate extracontributive | | |
| R01 | Unione Europea | ,00 | ,00 | ,00 |
| R02 | Stato | ,00 | ,00 | ,00 |
| R03 | Regione | ,00 | ,00 | ,00 |
| R04 | Altri soggetti | ,00 | ,00 | ,00 |
| R05 | Entrate per rimborsi ricevuti per personale comodatario o in convezione presso altre Amministrazioni | ,00 | ,00 | ,00 |
| R06 | Entrate per rimborsi ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| R07 | - di cui per spese per personale | ,00 | ,00 | ,00 |
| R08 | Entrate per Utili netti ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |



Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica

QUADRO 5 Spese

Nel Quadro vanno riportate le spese afferenti alle "Funzioni di istruzione pubblica", avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo.

Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo.

| Spesa di gestione diretta desumibili dagli interventi da 2 a 5 | | Funzioni di pubblica istruzione | Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | Altre funzioni |
|---|---|------------------------------------|---|----------------|
| S01 | Spese per trasporto scolastico disabili | ,00 | ,00 | ,00 |
| S02 | Spese per pulizie | ,00 | ,00 | ,00 |
| S03 | Spese per assicurazioni | ,00 | ,00 | ,00 |
| S04 | Spese per vigilanza | ,00 | ,00 | ,00 |
| S05 | Spese per locazione di immobili | ,00 | ,00 | ,00 |
| S06 | Spese per noleggio di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| S07 | Spese per leasing di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| S08 | Spese per utenze (acqua, luce, gas, telefono) | ,00 | ,00 | ,00 |
| S09 | Spese per riscaldamento | ,00 | ,00 | ,00 |
| S10 | Spese di manutenzione ordinaria | ,00 | ,00 | ,00 |
| Gestione in forma associata | | | | |
| S11 | Spese per partecipazione in forme di gestione associata (al lordo dei proventi eventualmente accertati) | ,00 | ,00 | ,00 |



Questionario FP02U - Funzioni di istruzione pubblica

QUADRO T
Spese del
Personale
identificato alla
prima colonna
del quadro D

Nel Quadro vanno riportate le spese afferenti alle "Funzioni di istruzione pubblica", avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Costo Consuntivo.

| | Funzioni di istruzione pubblica | Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | Altre funzioni |
|--|---------------------------------|--|----------------|
| T01 Retribuzioni lorde al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato | ,00 | ,00 | ,00 |
| T02 - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | ,00 | ,00 | ,00 |
| T03 Retribuzioni lorde al personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato | ,00 | ,00 | ,00 |
| T04 - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | ,00 | ,00 | ,00 |
| T05 Retribuzioni lorde al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato | ,00 | ,00 | ,00 |
| T06 Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | ,00 | ,00 | ,00 |
| T07 Spese per collaborazioni coordinate e continuative o altre forme di rapporto di lavoro flessibile | ,00 | ,00 | ,00 |
| T08 Eventuali emolumenti a carico dell'Ente corrisposti ai lavoratori socialmente utili | ,00 | ,00 | ,00 |
| T09 Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) | ,00 | ,00 | ,00 |
| T10 Spese sostenute per il personale previsto dall'art.90 del D. Lgs. 267/2000 | ,00 | ,00 | ,00 |
| T11 Spese di personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008 eccetto quelle per gli incarichi conferiti ex art.110 D. Lgs. 267/2000 già considerate nel rigo T06 | ,00 | ,00 | ,00 |
| T12 Oneri rilevati a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori | ,00 | ,00 | ,00 |
| T13 IRAP | ,00 | ,00 | ,00 |
| T14 Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo | ,00 | ,00 | ,00 |
| T15 Spesa per rimborso ad altre Amministrazioni per il personale in posizioni di comando presso l'ente | ,00 | ,00 | ,00 |
| T16 - di cui contabilizzate nell'intervento 5 (trasferimenti) | ,00 | ,00 | ,00 |
| T17 Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente non dirigente | ,00 | ,00 | ,00 |
| T18 - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | ,00 | ,00 | ,00 |
| T19 Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente dirigente | ,00 | ,00 | ,00 |
| T20 - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | ,00 | ,00 | ,00 |
| T21 Spese sostenute per formazione del personale | ,00 | ,00 | ,00 |
| T22 Altre spese | ,00 | ,00 | ,00 |
| T23 TOTALE (T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22) | ,00 | ,00 | ,00 |
| T24 Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni | ,00 | ,00 | ,00 |
| T25 - di cui contabilizzate nell'intervento 5 (trasferimenti) | ,00 | ,00 | ,00 |

QUADRO Z
Annotazioni

Z01 Annotazioni



ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2010 e il Questionario FP02U – Funzioni di istruzione pubblica costituiscono i due strumenti informativi necessari per la determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard. In particolare, mentre il CCC rappresenta il punto di partenza per la determinazione della spesa, il questionario FP02U è fondamentale per riclassificare e integrare il Certificato stesso.

Gli interventi di Spesa corrente da CCC considerati per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
7. Imposte e tasse.

I quadri di riferimento del questionario FP02U per la costruzione della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard sono i seguenti:

- π QUADRO D relativo alla numerosità del personale e al tempo effettivamente dedicato dagli addetti alle Funzioni di istruzione pubblica;
- π QUADRO P relativo alle spese per esternalizzazione a soggetti partecipati dall'Ente;
- π QUADRO R relativo ad alcune voci di entrata non direttamente desumibili da CCC;
- π QUADRO S relativo ad alcune voci di spesa non direttamente desumibili da CCC;
- π QUADRO T relativo alle voci di spesa per il personale impiegato dall'Ente nelle Funzioni di istruzione pubblica.

Al fine di ricostruire la Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard, in grado di dare una rappresentazione del costo di gestione relativo ai servizi inerenti le Funzioni di istruzione pubblica, si considerano i primi cinque Interventi e l'Intervento 7 del CCC, opportunamente integrati e corretti tramite le informazioni del questionario.

Il questionario è stato predisposto sia per ridurre il più possibile l'eterogeneità nelle modalità di compilazione dei Certificati di Conto Consuntivo da parte degli enti sia per avere informazioni di dettaglio che non sono previste nei Certificati.

La determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard prevede due fasi:

- π Prima fase: aggregazione degli Interventi 1-5 e Intervento 7 e integrazione con quanto rilevato nei quadri del Questionario;
- π Seconda fase: correzione del risultato ottenuto nella prima fase attraverso l'utilizzo delle percentuali di tempo lavoro dedicato alle Funzioni di istruzione pubblica.

La spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni di istruzione pubblica, determinata con la prima fase, si articola a sua volta, in due passaggi:

1. Individuazione della spesa direttamente desumibile dal CCC (Interventi da 1 a 5 e Intervento 7);
2. Correzione con quanto rilevato nel Questionario FP02U relativamente a:
 - a. Spese contabilizzate nel CCC in altre funzioni ma attinenti alle Funzioni di istruzione pubblica (colonne 2 e 3 dei Quadri P, S e T);
 - b. Entrate non direttamente desumibili dal CCC.

Nella Tabella 10 sono riportate le modalità di calcolo della spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni di istruzione pubblica, determinata con la prima fase.



Tabella 10 - Modalità di calcolo delle spese di gestione corrente di base

| | Descrizione Variabile | Fonte | Variabile | Colonna |
|---|--|---|--|-------------------|
| | Valori desunti direttamente dal CCC (Interventi da 1,2,3,4,5,7) ¹⁵ | CCC | Quadro 4 - Riga 40 | 1,2,3,4,5,7 |
| + | Spese di gestione diretta, associata e per esternalizzazioni attratte da altre funzioni | Questionario | S01+S02+S03+S04+S05+S06+S07+S08+S09+S10+S11+P02+P03+P04 | 2,3 |
| + | Spese del personale attratte da altre funzioni | Questionario | T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22 | 2,3 |
| - | Spese di personale di competenze di anni precedenti | Questionario | T02,T04,T18,T20 | 1,2,3 |
| - | Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 2 del CCC | Questionario | MIN(R5 (col.1,2,3); T23 (col.1,2,3)) <i>Viene tolto R5 fino a concorrenza in T23</i> | 1,2,3 |
| - | Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 4 del CCC | Questionario | Da applicare solo se T24 (col.1,2,3) è diverso da R5 (col.1,2,3) MIN(T24 (col. 2,3); T23 (col.1,2,3) - MIN(R5 (col.1,2,3); T23 (col.1,2,3))) <i>Viene tolto T24 fino a concorrenza in T23 al netto di R5</i> | 2,3 ¹⁶ |
| - | Entrate da soggetti partecipati dall'Ente | Questionario | R6 + R8 | 1,2,3 |
| = | | SPESE DI GESTIONE CORRENTE DI BASE <i>Se il totale della spesa è negativa viene posta uguale a zero</i> | | |

La seconda fase del calcolo prevede che dall'ammontare di spesa di gestione corrente di base venga sottratto l'ammontare di spesa del personale, desumibile dalle informazioni contenute nei Quadri D e T, riferito alla percentuale di lavoro che il personale dedica a Funzioni diverse dalle Funzioni di istruzione pubblica.

Spesa corrente Fabbisogni Standard = Spesa di gestione corrente di base -

(Spesa del personale - Spesa del personale normalizzata).

=====

²⁶ Il valore desunto direttamente dal CCC (interventi da 1 a 5, 7) dovrebbe comprendere le seguenti voci del questionario:

| | Descrizione | Fonte | Variabile | Colonna |
|---|---------------------------------------|--------------|---|---------|
| | Spese di gestione diretta e associata | Questionario | S01+S02+S03+S04+S05+S06+S07+S08+S09+S10+S11+P02+P03+P04 | 1 |
| + | Spese del personale | Questionario | T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22 | 1 |

²⁷ Considerando che nel questionario le spese vanno indicate al lordo di eventuali entrate, nel caso in cui il corrispondente valore riportato nel questionario sia superiore a quello del CCC (interventi 1,2,3,4,5,7), viene preso a riferimento il valore del questionario. In tal caso va considerata anche la colonna 1 nel calcolo dei "Rimborsi per il personale comandato o in convenzione" contabilizzato nel quadro 4 del CCC.



ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI

Di seguito sono riportate le formule delle variabili indipendenti utilizzate per la stima dei Fabbisogni Standard unitari.

| Tipologia | Variabile | Fonte | Formula di calcolo |
|---------------------------|---|----------------------|---|
| CONTESTO | Numero di studenti delle scuole superiori statali e Numero di studenti fruitori di corsi di formazione professionale (anno scolastico 2010-2011) PROCAPITE | MIUR Questionario | $(\text{Numero di studenti delle scuole superiori statali} + A02) / \text{Popolazione residente 2010}$ |
| CONTESTO | Percentuale di studenti diversamente abili delle scuole superiori statali (anno scolastico 2010-2011) | MIUR | $(\text{Numero di studenti disabili delle scuole superiori statali} / \text{Numero di studenti delle scuole superiori statali}) * 100$ |
| FATTORI ESOGENI DI CARICO | Superficie degli edifici scolastici relativi alle scuole secondarie superiori e Superficie dei centri di formazione professionale PROCAPITE | Questionario | $(E02+E03+E04+E05+E10+E11+E12+E13 \text{ col.1-7}) / \text{Popolazione residente 2010}$ |
| FATTORI ESOGENI DI CARICO | Stage attivati in azienda (anno scolastico 2010-2011) PROCAPITE | Questionario | $M13 / \text{Popolazione residente 2010}$ |
| FATTORI ESOGENI DI CARICO | Verifiche periodiche (ascensori, impianto elettrico e anti-incendio, aerodispersione amianto) PROCAPITE | Questionario | $(M06+M07+M08+M09) / \text{Popolazione residente 2010}$ |
| INVESTIMENTI | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) PROCAPITE | CCC | CCC 2008 e 2009 Quadro 5 $[(\text{Rigo 40 Colonna 11 2008} / \text{Popolazione residente 2008}) + (\text{Rigo 40 Colonna 11 2009} / \text{Popolazione residente 2009})] / 2$ deflazionata ¹⁹ |

////////////////////////////////////

² Gli investimenti sono deflazionati in base agli indici dei prezzi al consumo (NIC senza tabacchi) anno base 2010.



ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD

Si riporta di seguito la stima OLS dei coefficienti stimati della "Funzione dei Fabbisogni Standard".

| Variabile | Stima OLS | | Stima OLS Standardizzata | Elasticità rispetto ai valori medi |
|---|----------------|-----|--------------------------|------------------------------------|
| INTERCETTA | 32,43165878 | *** | | |
| CONTESTO Numero di studenti delle scuole superiori statali e Numero di studenti fruitori di corsi di formazione professionale (anno scolastico 2010-2011) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,04786681) | 383,56201994 | ** | 0,19070090 | 0,57769727 |
| CONTESTO Percentuale di studenti diversamente abili delle scuole superiori statali (anno scolastico 2010-2011) Differenza dalla media (media = 1,98) | 8,65668190 | ** | 0,24313480 | 0,53932044 |
| FATTORI ESOGENI DI CARICO Superficie degli edifici scolastici relativi alle scuole secondarie superiori e Superficie dei centri di formazione professionale PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,40795733) | 20,79853666 | ** | 0,16180902 | 0,26697940 |
| FATTORI ESOGENI DI CARICO Stage attivati in azienda (anno scolastico 2010-2011) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00118608) | 3,740,72272915 | *** | 0,37781773 | 0,13960460 |
| FATTORI ESOGENI DI CARICO Verifiche periodiche (ascensori, impianto elettrico e anti-incendio, aerodispersione anianto) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00152592) | 2,723,59164251 | *** | 0,40194557 | 0,13076876 |
| INVESTIMENTI Interventi per Investimenti (Media 2008-2009 deflazionata) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 10,83106755) | 0,54250711 | ** | 0,18575969 | 0,18488724 |

$R^2 = 0,6538$

*** P-value < 0,001

** 0,001 <= P-value < 0,05

* 0,05 <= P-value < 0,10



**ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI ALLA SPESA CORRENTE E AL
FABBISOGNO STANDARD**

| Regione | Provincia | Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard | Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard |
|----------------|-----------------------|--|---|
| Piemonte | Alessandria | 0,014759882493 | 0,003767697321 |
| Piemonte | Asti | 0,006871922851 | 0,003474150416 |
| Piemonte | Biella | 0,009294369967 | 0,010727797531 |
| Piemonte | Cuneo | 0,026423254422 | 0,013489688298 |
| Piemonte | Novara | 0,003946610071 | 0,006375372471 |
| Piemonte | Torino | 0,106869742326 | 0,06432223163 |
| Piemonte | Verbanu-Cusio-Ossola | 0,001902181550 | 0,004092203193 |
| Piemonte | Vercelli | 0,008212574866 | 0,007836021917 |
| Lombardia | Bergamo | 0,012171797710 | 0,031388981974 |
| Lombardia | Brescia | 0,011759898664 | 0,010257812029 |
| Lombardia | Como | 0,006594139566 | 0,004054433545 |
| Lombardia | Cremona | 0,004890254313 | 0,008465316236 |
| Lombardia | Lecco | 0,002915348046 | 0,001379262900 |
| Lombardia | Lodi | 0,001875773667 | 0,003381343753 |
| Lombardia | Mantova | 0,004818592252 | 0,005099300607 |
| Lombardia | Milano | 0,047888124661 | 0,042571900305 |
| Lombardia | Monza e della Brianza | 0,011200662034 | 0,006130572998 |
| Lombardia | Pavia | 0,006753312906 | 0,005955716756 |
| Lombardia | Sondrio | 0,002882915155 | 0,008206661025 |
| Lombardia | Varese | 0,009846800636 | 0,018138389404 |
| Veneto | Belluno | 0,002228936396 | 0,004739286826 |
| Veneto | Padova | 0,008569450716 | 0,010829860244 |
| Veneto | Rovigo | 0,002394875859 | 0,004064872513 |
| Veneto | Treviso | 0,011059851788 | 0,01531967767 |
| Veneto | Venezia | 0,008975628251 | 0,005608900108 |
| Veneto | Verona | 0,010346320088 | 0,006974619954 |
| Veneto | Vicenza | 0,007359431907 | 0,017108770212 |
| Liguria | Genova | 0,022161245708 | 0,012608107931 |
| Liguria | Imperia | 0,007019377060 | 0,002408621373 |
| Liguria | La Spezia | 0,011659168908 | 0,001416889892 |
| Liguria | Savona | 0,008594770910 | 0,003137513988 |
| Emilia-Romagna | Bologna | 0,020245441967 | 0,014294315500 |
| Emilia-Romagna | Ferrara | 0,010509218309 | 0,006348811446 |



| Regione | Provincia | Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard | Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard |
|----------------|--------------------|--|---|
| Emilia-Romagna | Foed-Cesena | 0,010041688870 | 0,005921814809 |
| Emilia-Romagna | Modena | 0,018716361637 | 0,020127553685 |
| Emilia-Romagna | Parma | 0,011797465389 | 0,008315114095 |
| Emilia-Romagna | Piacenza | 0,007995358211 | 0,005213974262 |
| Emilia-Romagna | Ravenna | 0,010807241220 | 0,006899060505 |
| Emilia-Romagna | Reggio nell'Emilia | 0,013503858092 | 0,011578222343 |
| Emilia-Romagna | Rimini | 0,010069804026 | 0,006250603758 |
| Toscana | Arezzo | 0,009110312771 | 0,006611910483 |
| Toscana | Firenze | 0,010823591882 | 0,009991276048 |
| Toscana | Grosseto | 0,004651930683 | 0,002697290830 |
| Toscana | Livorno | 0,010727141223 | 0,006950419882 |
| Toscana | Lucca | 0,006109263755 | 0,005561407521 |
| Toscana | Massa-Carrara | 0,005191315721 | 0,002901044006 |
| Toscana | Pisa | 0,003352062758 | 0,007382119952 |
| Toscana | Pistoia | 0,003932889455 | 0,010975110933 |
| Toscana | Prato | 0,003321104791 | 0,008815292017 |
| Toscana | Siena | 0,005991381906 | 0,005860029483 |
| Umbria | Perugia | 0,012093268358 | 0,024643605099 |
| Umbria | Terni | 0,003802569718 | 0,002584136667 |
| Marche | Ancona | 0,018778726556 | 0,012730750127 |
| Marche | Ascoli Piceno | 0,009664585935 | 0,004732151242 |
| Marche | Fermo | 0,001986910270 | 0,002775115052 |
| Marche | Macerata | 0,008668573219 | 0,004009335965 |
| Marche | Pesaro e Urbino | 0,005196185702 | 0,007705062327 |
| Lazio | Frosinone | 0,014368439248 | 0,017125600452 |
| Lazio | Latina | 0,005825450243 | 0,008286848367 |
| Lazio | Rieti | 0,006887078523 | 0,004562507262 |
| Lazio | Roma | 0,072283072721 | 0,081909081376 |
| Lazio | Viterbo | 0,006271376465 | 0,006361466270 |
| Abruzzo | Chieti | 0,004720249355 | 0,005526591826 |
| Abruzzo | L'Aquila | 0,005454041687 | 0,007232741164 |
| Abruzzo | Pescara | 0,003777449778 | 0,005954319462 |
| Abruzzo | Teramo | 0,002117816086 | 0,009655097864 |
| Molise | Campobasso | 0,003970495766 | 0,007876338692 |
| Molise | Isernia | 0,000790733855 | 0,001729615301 |
| Campania | Avellino | 0,004109065510 | 0,009832148166 |
| Campania | Benevento | 0,002591139587 | 0,006303090073 |
| Campania | Caserta | 0,009307909186 | 0,019389261259 |



| Regione | Provincia | Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard | Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard |
|------------|--------------------|--|---|
| Campania | Napoli | 0,070373691948 | 0,067565685766 |
| Campania | Salerno | 0,013882304021 | 0,016713057076 |
| Puglia | Bari | 0,025693375995 | 0,029765873171 |
| Puglia | Bari | 0,003969472740 | 0,009874100879 |
| Puglia | Brindisi | 0,002966708604 | 0,008058903760 |
| Puglia | Foggia | 0,017568049287 | 0,018219077465 |
| Puglia | Lecce | 0,014197143736 | 0,011527655420 |
| Puglia | Taranto | 0,015633998149 | 0,015990033779 |
| Basilicata | Matera | 0,005420809846 | 0,005055554979 |
| Basilicata | Potenza | 0,010444361733 | 0,014310137822 |
| Calabria | Catanzaro | 0,007187885819 | 0,006760882057 |
| Calabria | Cosenza | 0,012678460083 | 0,021725208167 |
| Calabria | Crotone | 0,001622786938 | 0,002505568200 |
| Calabria | Reggio di Calabria | 0,011644957454 | 0,021926202713 |
| Calabria | Vibo Valentia | 0,004906217467 | 0,003049856523 |



2

DECRETI art. 1, c. 1, lett. b)

NOTA METODOLOGICA

(ARTICOLO 6, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 NOVEMBRE 2010, N. 216
RIGUARDANTE LE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI
FABBISOGNI STANDARD DI PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI")

DETERMINAZIONE
DEI FABBISOGNI STANDARD
PER LE PROVINCE

FP04U – FUNZIONI RIGUARDANTI LA
GESTIONE DEL TERRITORIO



INDICE

| | |
|---|-----------|
| INTRODUZIONE..... | 3 |
| AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO | 4 |
| IL CONTESTO TEORICO | 6 |
| LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP04U..... | 7 |
| IL QUESTIONARIO FP04U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI | 10 |
| LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP04U..... | 12 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO | 14 |
| DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI | 16 |
| INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI..... | 19 |
| DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD..... | 21 |
| APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD | 26 |
| ALLEGATI..... | 29 |
| ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO | 29 |
| ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP04U | 32 |
| ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD | 37 |
| ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI..... | 40 |
| ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD..... | 41 |
| ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI ALLA SPESA CORRENTE E AL FABBISOGNO STANDARD | 42 |

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 riguardante le "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei Fabbisogni Standard di Province, Città metropolitane e Comuni", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2010, ha come descritto nell'articolo 1, la finalità di disciplinare la determinazione dei Fabbisogni Standard per Province e Comuni al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento nei loro riguardi del criterio della spesa storica.

L'avvio della fase transitoria per il superamento della spesa storica è prevista a partire dal 2013, con un passaggio graduale per gruppi di funzioni e con il completamento dell'entrata in vigore nel 2014.

In particolare, per le Province si analizzeranno le seguenti Funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel campo dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- Funzioni nel campo della tutela ambientale;
- Funzioni nel campo dello sviluppo economico (Servizi del mercato del lavoro).

Come descritto nell'art. 4, comma 1, del succitato Decreto Legislativo i Fabbisogni Standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi, tenuto conto delle specificità dei comparti dei Comuni e delle Province, saranno determinati attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- a) Identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile necessari, acquisiti sia da banche dati ufficiali esistenti sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari da inviare ai Comuni e alle Province, anche ai fini di una riclassificazione o integrazione delle informazioni contenute nei certificati contabili;
- b) Individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
- c) Analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
- d) Individuazione di un modello di stima dei Fabbisogni Standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
- e) Definizione di un sistema di indicatori, anche in riferimento ai diversi modelli organizzativi ed agli obiettivi definiti, significativi per valutare l'adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti Locali di migliorarli.

La presente Nota Metodologica è stata costruita seguendo tale percorso e ha per oggetto la determinazione dei Fabbisogni Standard per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Il calcolo è limitato alla spesa corrente di competenza finanziaria 2010, ovvero gli impegni di spesa di quell'anno di riferimento, al netto degli "Interessi passivi e oneri finanziari diversi", degli "Oneri straordinari della gestione corrente" e degli "Ammortamenti di esercizio".

Facendo riferimento ad un periodo diverso da quello di applicazione, i Fabbisogni Standard stimati in questa Nota non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto relativamente alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, che a loro volta concorrono alla determinazione di un coefficiente di riparto complessivo, che si renderà disponibile a conclusione della fase transitoria con la stima dei Fabbisogni Standard per tutte le sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.



AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO

La presente nota metodologica si riferisce alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio analizzate con il questionario FP04U predisposto per le Province.

Sulla base dei dati contenuti nei Certificati di Conto Consuntivo relativi al 2010, le Funzioni riguardanti la gestione del territorio rappresentano per le Province delle Regioni a statuto ordinario il 10,9% in termini di spesa corrente rispetto alla spesa corrente complessiva delle sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

I servizi realizzati dalle Province nell'ambito delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio sono poste a servizio di tutto l'Ente e degli Enti locali della Provincia e nello specifico interessano:

- Viabilità;
- Urbanistica e programmazione territoriale.

In particolare:

- I servizi relativi alla **Viabilità** interessano la rete viaria provinciale (circa 130 mila km di strade, di cui 35 mila km classificati come montane) così come venutasi ad incrementare ai sensi del decentramento amministrativo avviato nel 2000 e che ha visto trasferire alle Province, già proprietarie di 100 mila km di strade, altri 30 mila km trasferiti da Anas e Regioni, unitamente a circa 6000 dipendenti addetti al servizio.

Le Province provvedono alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle tratte di loro proprietà e competenza ma anche, come mera esemplificazione: sgombero neve, ripristino condizioni di sicurezza post incidenti, sostituzione barriere stradali obsolete o non più a norma, illuminazione, cartellonistica.

La rete viaria provinciale rappresenta il reticolo che assicura i collegamenti con la rete autostradale e le strade statali, connettendo l'intero sistema stradale del Paese.

Il servizio relativo alla viabilità opera dunque in connessione con le esigenze della viabilità locale di livello comunale, ma altresì deve corrispondere anche alle occorrenze di raccordo con il sistema viario statale e autostradale.

In via generale le principali attività che caratterizzano il servizio viabilità attengono a:

- progettazione e direzione lavori su viabilità nuova e preesistente, come manutenzione ordinaria straordinaria;
 - interventi specifici, quali sfalcio erba, manutenzione barriere e banchine, efficienza delle reti di scolo, ripristino sicurezza post incidente, spargimento materiale antigelo, ecc.;
 - gestione delle pratiche di esproprio;
 - gestione istanze scavi;
 - gestione passi carrabili e cartellonistica;
 - promozione di campagne finalizzate alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile.
-
- Il servizio relativo all'**Urbanistica e programmazione territoriale** è relativo a tutta l'attività di programmazione del territorio, quale funzione tipicamente provinciale di area vasta, che viene assegnata e confermata alla provincia fin dalla Legge n.142/90 "nuovo ordinamento delle autonomie locali" e riconfermata dal TUEL D.Lgs. 267/00.
La normativa vigente affida alla provincia il compito di redazione del piano territoriale di coordinamento, attraverso l'attività programmatrice dei comuni, nel rispetto dei programmi e dei piani regionali. Ciò consente la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio, indicando, in particolare, le diverse destinazioni d'uso, la localizzazione delle infrastrutture, le linee di intervento per la difesa del suolo e le aree dove è possibile e opportuno istituire parchi o riserve naturali.
Il sistema costruito e delineato dalla Legge n.142/90 ha determinato, di fatto, un quadro di competenze differenziato sul territorio, che rimanda alle specifiche discipline regionali, secondo quanto previsto dal

decentramento amministrativo avviato dalla Legge n.59/97 ed attuato attraverso il D.Lgs. 112/98. In anticipo rispetto al nuovo Titolo V della Costituzione, infatti, il decentramento ha rovesciato il riparto delle competenze tra Stato e Regioni demandando allo Stato il fondamentale compito di identificare le linee principali dell'assetto del territorio nazionale con riferimento ai valori naturali e ambientali, alla difesa del suolo e alla articolazione territoriale delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale, nonché al sistema delle città e delle aree metropolitane, mentre consolida un processo che vede l'ambito provinciale quale ambito ottimale per la definizione delle strategie e dello svolgimento di compiti amministrativi di dimensione territoriale, essenzialmente sovra comunale, che non potrebbero essere gestiti in modo accentrato a livello regionale ma che debbono trovare congrua localizzazione nella dimensione più propria, quella appunto provinciale.

In via generale le principali attività che caratterizzano il servizio di pianificazione territoriale attengono a:

- predisposizione e aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) in collaborazione con i diversi enti ed enti locali (comuni, comunità montane, ecc), quale strumento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio;
- attuazione del PTCP e integrazione con i piani paesistici ed i piani operativi dei comuni, predisposizione delle valutazioni ambientali strategiche VAS, predisposizione dei diversi piani di settore (ad esempio "piano Cave");
- assistenza tecnica ai comuni e collaborazione per attuazione dei contenuti dei PTCP;
- coordinamento delle politiche urbanistiche sovra comunali;
- attivazione e partecipazione alle diverse conferenze dei servizi necessari alla realizzazione dei piani;
- espressione dei diversi pareri di conformità richiesti dalla normativa nazionale e regionale.



IL CONTESTO TEORICO

Il modello volto a misurare i Fabbisogni Standard degli Enti Locali dipende dal contesto teorico di riferimento e dai dati disponibili. In particolare, il modello teorico di riferimento si basa sull'interazione tra la domanda e l'offerta dei servizi pubblici locali espresse in termini unitari rispetto al numero dei beneficiari denominato di seguito *gruppo client*.

La domanda unitaria di servizio pubblico locale (g_e), riportata nell'equazione (1) dipende dalle seguenti variabili:

- Variabili di contesto relative alla domanda (Q), in grado di cogliere gli aspetti demografici e socio-economici relativi alla domanda;
- Reddito medio (R);
- Costo unitario del servizio pubblico locale (y).

$$g_e = d(Q, R, y) \quad (1)$$

L'offerta unitaria del servizio pubblico locale in termini di costo unitario y , espressa nell'equazione (2), dipende dalle seguenti variabili:

- Livello dei fattori esogeni di carico (g_s): si tratta degli output prodotti dalle Funzioni riguardanti la gestione del territorio a servizio di tutto l'Ente ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali;
- Livello di output endogeno del servizio pubblico (g_e);
- Vettore dei prezzi degli input (p);
- Variabili di contesto relative all'offerta (A): si tratta, ad esempio, degli aspetti morfologici e socio-economici che non influenzano le preferenze/necessità locali circa il livello dei servizi pubblici, ovvero di quegli elementi esogeni che possono favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali; sono incluse, inoltre, le tipologie di servizi offerti e di impiego del personale servizio che sono legate direttamente alle caratteristiche e alle esigenze del territorio.

$$y = s(g_s, g_e, p, A) \quad (2)$$

Il livello ottimale del servizio pubblico locale ed il suo costo di fornitura unitaria sono determinati, quindi, simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (1) e la (2).

Al fine di coniugare semplicità e rigore metodologico la stima del fabbisogno è stata effettuata attraverso la funzione di spesa che rappresenta la forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico. La funzione di spesa, riportata nella (3), si ottiene sostituendo l'equazione (1) nella (2):

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (3)$$

Il principale vantaggio di valutare i Fabbisogni Standard attraverso la funzione di spesa è la possibilità di ottenere stime consistenti in quanto le variabili indipendenti sono rappresentate da variabili esogene. Per questo motivo la stima del fabbisogno basata su funzioni di spesa è l'approccio econometrico più utilizzato in ambito internazionale¹.

L'equazione (3) esprime, in definitiva, il livello di spesa corrente unitario in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini, delle altre caratteristiche dell'ente locale e dei fattori esogeni di carico.

Nell'Allegato 1 si riporta una più completa descrizione del modello teorico di riferimento.

¹ OECD (1981), "Measuring local expenditure needs: the Copenhagen workshop", OECD urban management studies n. 4, II. Blöchliger et al. (2007) "Fiscal equalisation in OECD countries", OECD Network on Fiscal Relations Across Levels of Government, A. Reschovsky "Compensating Local Governments for Differences in Expenditure Needs in a Horizontal Fiscal Equalization Program", in R. Boudway e A. Shah (2007) "Intergovernmental fiscal transfers: principles and practice", World Bank. B. Dafflon e P. Mischler (2007) "Expenditure needs equalisation at the local level: methods and practice" in J. Kim e J. Lotz (2007) "Measuring Local Government Expenditure Needs", The Copenhagen Workshop 2007. D. Rizzi e M. Zanette (2011) "I fabbisogni standard di spesa dei Comuni italiani", in *Politica Economica*, vol. Anno XXVII, n. 2.

LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP04U

La ricognizione delle fonti disponibili: Le disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard delle Province (cfr. D. Lgs. n. 216 del 2010) individuano nel Certificato di Conto Consuntivo (CCC) una delle fonti da cui reperire i dati necessari per il calcolo dei Fabbisogni Standard. Le informazioni di natura strutturale ritenute fondamentali per la determinazione dei Fabbisogni Standard (ad esempio, dati sulla struttura demografica, numero delle unità locali e degli addetti per gruppi ATECO 2007, ecc.) sono state individuate in archivi provenienti da fonti ufficiali.

Ove possibile, si è preferito utilizzare informazioni provenienti da banche dati istituzionali quali ISTAT, Ministero dell'Interno, Agenzia del Territorio a garanzia di una maggiore omogeneità ed affidabilità dei dati stessi.

L'aggiornamento dei dati per l'annualità 2010, ove non disponibile pubblicamente, è stato richiesto e fornito dall'ISTAT, che lo stesso decreto individua come ente di cui è possibile avvalersi per lo svolgimento dell'attività. Il Ministero dell'Interno, oltre a fornire aggiornamenti sui CCC, è stato coinvolto per la fornitura di informazioni a livello provinciale.

Il Certificato di Conto Consuntivo (CCC): La fonte informativa finanziaria per la misurazione della spesa delle amministrazioni provinciali è rappresentata dai CCC, resi disponibili annualmente dal Ministero dell'Interno. I dati rilevati nei CCC, per accertamenti/incassi e impegni/pagamenti, costituiscono una rappresentazione sintetica delle informazioni contabili iscritte nel Rendiconto al Bilancio di ciascuna Amministrazione Provinciale. Nei CCC, i dati di spesa e di entrata sono suddivisi in quadri. Sia le spese di parte corrente (Quadro 4) sia le spese in conto capitale (Quadro 5) sono espresse tramite una classificazione di tipo funzionale e, per ciascuna funzione, un'articolazione per servizi che consente di evidenziare per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio, le spese di:

- Viabilità;
- Urbanistica e programmazione territoriale.

Alla classificazione funzionale si aggiunge una distinzione per categoria economica che consente, per ciascuna funzione e per ogni servizio, di individuare le spese correnti secondo la seguente articolazione:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
6. Interessi passivi e oneri finanziari diversi;
7. Imposte e tasse;
8. Oneri straordinari della gestione corrente;
9. Ammortamenti di esercizio.

I limiti del Certificato di Conto Consuntivo. I dati contabili raccolti nel CCC si sono rivelati non sufficienti al fine di determinare il costo effettivo delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio. In particolare, da una valutazione dei dati, è emerso che se da un lato l'utilizzo come punto di partenza di una fonte maggiormente consolidata nel tempo, quale il CCC, ha il vantaggio di una maggiore stabilità dell'informazione fornita, dall'altra la forte eterogeneità contabile nella compilazione di tale conto e la natura di sintesi del documento stesso non consentono di individuare nel CCC l'unica fonte per la determinazione del costo effettivo delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Le motivazioni sono molteplici e risiedono sia nella natura stessa del documento (ad esempio l'assenza di informazioni di dettaglio sulla spesa di personale, riassunta in un unico intervento) sia nell'eterogeneità contabile che caratterizza il trattamento di voci simili (ad esempio la difformità di comportamento tra gli enti nella contabilizzazione dei trattamenti accessori).

I limiti delle informazioni provenienti da fonti istituzionali. I dati provenienti da banche dati istituzionali, seppur necessari per la determinazione dei Fabbisogni Standard, non contengono alcune informazioni di dettaglio indispensabili per l'analisi delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Non esistono, inoltre, informazioni



sulla quantità/qualità del servizio offerto e indicazioni di dettaglio che consentano di individuare le principali dotazioni strumentali, le unità locali in uso alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, le modalità di svolgimento e le forme di gestione del servizio.

Da quanto descritto appare evidente l'esigenza di raccogliere informazioni atte ad integrare, riclassificare e a volte correggere quanto disponibile nelle banche dati istituzionali.

I tavoli tecnici. Al fine di completare l'insieme di informazioni necessarie alla determinazione dei Fabbisogni Standard, sono stati organizzati tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'UPI, nonché esperti di finanza degli Enti Locali e responsabili degli Uffici afferenti alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, di amministrazioni appartenenti ad aree territoriali differenti. In tal modo è stato possibile indagare le caratteristiche dei servizi svolti nonché mappare le possibili eterogeneità nell'offerta di tali servizi e nella contabilizzazione delle voci di spesa nel Certificato di Conto Consuntivo. Il risultato dei tavoli tecnici di lavoro è consistito nella predisposizione del Questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Il questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Il Questionario FP04U è strutturato in dieci quadri (cui si aggiunge il Quadro Z per le Annotazioni), ognuno con contenuti e finalità distinte.

Una prima distinzione presente nel Questionario attiene alla suddivisione tra quadri strutturali e quadri contabili. I primi raccolgono informazioni sugli elementi specifici del territorio di competenza dell'Ente (Quadro A), sulle dotazioni di personale (Quadro D), sulle unità locali (Quadro E), sulle dotazioni strumentali (Quadro F), sui servizi svolti e output prodotti (Quadro M) e sulla forma organizzativa scelta per la gestione delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio (Quadro N), mentre i secondi raccolgono specifici dati di entrata e di spesa (Quadro P, R, S e T).

Nel quadro Z delle Annotazioni l'Ente Locale può riportare indicazioni e osservazioni ritenute utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario ovvero può evidenziare specifiche particolarità non adeguatamente rilevate nei vari quadri.

Sono state inoltre predisposte le istruzioni per la compilazione dello stesso utili a supportare gli Enti Locali in tale fase.

Il Questionario è stato strutturato con l'obiettivo di migliorare e riclassificare le informazioni contenute nel CCC, nonché per raccogliere informazioni non disponibili da fonti ufficiali.

Nello specifico, il Questionario:

1. consente di mappare i principali servizi svolti nello svolgimento delle attività delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
2. rileva una serie di elementi specifici del territorio non disponibili da altre fonti ufficiali (strade provinciali e regionali in gestione, impianti di pubblica illuminazione, passi carrai/accessi ecc.);
3. rileva le consistenze di personale e le relative spese, distinguendo le retribuzioni di fatto per tipologie contrattuali (personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato, dirigente a tempo indeterminato, ecc.) e indicando separatamente le altre componenti del costo del personale (oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per contributi obbligatori, Irap, ecc.);
4. fornisce la possibilità di indicare una percentuale media di utilizzo del personale addetto alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio. La percentuale viene indicata per ciascuna tipologia contrattuale. Gli addetti da indicare fanno riferimento sia al personale il cui costo è stato contabilizzato nel CCC alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, sia al personale il cui costo è stato contabilizzato in altre funzioni del CCC ma che opera di fatto in parte per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Il personale è rilevato in unità annue così da rendere confrontabili personale a tempo pieno, personale part-time e personale che ha prestato servizio per parti di anno;
5. introduce, oltre alla colonna per l'indicazione delle spese contabilizzate nelle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, le colonne "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" e "Altre Funzioni" per consentire all'Amministrazione Provinciale di indicare le spese afferenti le Funzioni riguardanti la gestione del territorio, ma contabilizzate in Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo o in altre funzioni del CCC;
6. consente di ricostruire la spesa effettiva per i Servizi oggetto dell'analisi, quando questa o parte di essa è sostenuta da soggetti terzi partecipati dall'Ente, rilevando le poste finanziarie in uscita, sia di parte corrente

- che in conto capitale, a favore dei soggetti partecipati, e in entrata, per rimborsi o utili netti ricevuti da soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
7. introduce la possibilità di esplicitare analiticamente spese indirette che comunque incidono sul costo dei servizi svolti (spese per interventi di spargisale e/o spalaneve, spese per interventi di sfalcio erba, spese per manutenzione ordinaria delle strade, spese per consumi elettrici relativi ad impianti di pubblica illuminazione sulle strade provinciali ecc.), nonché spese tipicamente disomogenee tra enti in quanto legate a scelte gestionali differenti (spese per manutenzione, leasing o affitto di mezzi strumentali);
 8. consente di mappare le spese correnti di carattere generale per il funzionamento dell'Ente (ad esempio spese pulizie, spese per utenze, spese per carburante ecc.) sulla base della classificazione funzionale adottata nel Certificato di Conto Consuntivo;
 9. rileva le forme organizzative prescelte per lo svolgimento delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio (gestione diretta o in forma associata), esplicitando i rapporti finanziari tra forme associate (contributo alle spese per la partecipazione a forme di gestione associata ed eventuali entrate connesse alla partecipazione a forme di gestione associata);
 10. introduce la possibilità di indicare le entrate, per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio, a cui corrisponde un rimborso specifico (si tratta ad esempio dei rimborsi per personale comandato o in convenzione) e le entrate per utili netti ricevuti da soggetti partecipati dall'Ente;
 11. consente di evidenziare le unità locali e le principali dotazioni strumentali utilizzate per l'esercizio delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.



IL QUESTIONARIO FP04U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI

Nell'Allegato 2 è riportato il questionario FP04U relativo alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Il Quadro A del questionario FP04U è riferito agli elementi specifici dell'Ente e contiene, ad esempio, informazioni sul numero di strade provinciali a doppia carreggiata (A01) o sul numero di impianti di pubblica illuminazione (A05). Obiettivo del Quadro è l'individuazione di una serie di informazioni, non desumibili da altre fonti, che determinano un carico di lavoro per il personale addetto alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Il Quadro D è dedicato alle consistenze di personale e consente di individuare il personale effettivamente addetto alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, suddiviso nelle principali figure professionali (ad esempio, in D01 viene rilevato il personale non dirigente a tempo indeterminato, in D02 il personale dirigente a tempo indeterminato, ecc.). Nel Quadro D viene richiesto all'Amministrazione provinciale di indicare non solo le unità il cui costo è contabilizzato nelle Funzioni riguardanti la gestione del territorio ma anche le unità che, seppur contabilizzate in altre funzioni, risultano di fatto svolgere attività per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Una seconda colonna, accanto a ciascuna qualifica, consente di specificare la percentuale di tempo che l'unità indicata (espressa in unità annue) dedica di fatto alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio. Questa colonna opera dunque una duplice "correzione" alle unità indicate: può sia ridurre il tempo delle unità contabilizzate nelle Funzioni riguardanti la gestione del territorio ma che svolgono anche altre funzioni, sia imputare il tempo dedicato alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio di unità il cui costo è contabilizzato su altre funzioni.

Il Quadro E è deputato a raccogliere informazioni sui locali adibiti alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, rilevando distintamente se si tratta di unità in proprietà, in affitto o in uso gratuito. Il dettaglio richiesto consente di avere l'informazione relativamente al Numero complessivo di unità locali (E01) e alla Superficie dei locali (E02, E03, E04). L'obiettivo di tale Quadro è quello di monitorare le Amministrazioni provinciali che sostengono spese d'affitto, quelle che hanno unità locali di proprietà e quelle che utilizzano unità locali a titolo gratuito.

Il Quadro F è finalizzato a raccogliere indicazioni sulle principali dotazioni strumentali che caratterizzano le Funzioni riguardanti la gestione del territorio (autoveicoli, spalaneve, spargisale ecc.).

Il Quadro M rileva informazioni sui principali servizi svolti nell'ambito delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio (Concessioni, Autorizzazioni, Interventi ecc.).

Il Quadro N ha l'obiettivo di individuare le varie forme associative (gestione in forma associata in consorzio, in convenzione, altre forme di gestione associata) alle quali la Provincia aderisce in riferimento alla gestione delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Nel Quadro P sono richieste informazioni relative al numero dei soggetti partecipati dall'Ente e informazioni riguardanti le spese di esternalizzazione, in conto corrente e in conto capitale, connesse ai servizi affidati a soggetti partecipati dall'Ente.

Il Quadro R richiede il dettaglio di alcune voci di entrata riferite alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, informazioni significative per la determinazione di un costo effettivo, ovvero entrate con specifica destinazione che vanno a rettificare valori di spesa: è il caso delle entrate per rimborsi per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni (R05).

Il Quadro S rappresenta un quadro di dettaglio delle spese indicate nel CCC negli interventi da 2 a 5 e ha una duplice finalità: da una parte esplicita importanti voci di spesa non altrimenti desumibili dal CCC, (ad esempio le spese per utenze (S09), le spese per interventi di spargisale e spalaneve (S01) e le spese per interventi di sfalcio erba (S02)), dall'altra consente di attribuire spese di carattere generale identificabili come appartenenti alla Funzione oggetto di indagine, tenendo conto della contabilizzazione seguita nel CCC. Questa scelta ha come obiettivo l'omogeneizzazione contabile di importi suscettibili di diversa contabilizzazione tra Amministrazioni Provinciali (alcuni Enti contabilizzano le spese di carattere generale nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, altri le imputano pro quota sulle singole funzioni). Il Quadro S esplicita, poi, le spese non attinenti la gestione corrente in senso stretto (ad esempio le spese per locazione degli immobili (S03), le

spese per leasing (S07) e per noleggio dei mezzi strumentali (S06), le spese per manutenzione di mezzi strumentali (S04), che verranno utilizzate per omogeneizzare il confronto tra Amministrazioni.

Il Quadro T attiene, infine, alle spese di personale. Tale Quadro nasce in complementarità del Quadro D sulle consistenze di personale e consente di rilevare le principali componenti del costo del personale (retribuzioni, oneri riflessi, Irap, ecc.) distinguendo le retribuzioni per qualifiche. Ancora una volta il Quadro è stato concepito per consentire all'Amministrazione di indicare spese contabilizzate in altre funzioni ma attribuibili alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio (come ad esempio nel caso dei trattamenti accessori, contabilizzati da alcune Amministrazioni Provinciali nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e da altre nelle funzioni specifiche). Il Quadro T contiene quindi un'informazione aggiuntiva di grande importanza, ovvero fornisce un dettaglio analitico della spesa di personale che, per le funzioni oggetto del questionario, è pari in media al 45,9% della spesa corrente, consentendo di determinare un prezzo del fattore lavoro.



LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP04U

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni standard relativi alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, a norma del D.Lgs. 216/2010, è stato predisposto il questionario FP04U, che in base al comma 4, art. 8, del citato D.Lgs., è stato somministrato alle 86 Province appartenenti ai territori delle regioni a statuto ordinario.

Per la somministrazione, compilazione e trasmissione dei questionari, è stato predisposto un portale web, Progetto Fabbisogni Standard, appositamente progettato e dedicato alla gestione dei questionari stessi.

Alla data del 1° Febbraio 2013 ha risposto al questionario la totalità delle Province.

Terminata la fase di acquisizione dei dati del questionario è iniziata la fase di controllo della qualità delle informazioni in essi contenute.

In considerazione dell'elevato numero di variabili strutturali e contabili da esaminare, si sono implementate procedure di *data cleaning*. Per ciascuna variabile del questionario sono state predisposte: la distribuzione percentilica, le statistiche descrittive e alcune statistiche elementari (normalizzate rispetto alla popolazione residente di ciascun Ente e rispetto al numero di dipendenti presenti nel questionario) con la segnalazione dei valori anomali.

Inoltre è stata effettuata un'analisi testuale delle informazioni presenti nel campo "Annotazioni" del questionario (quadro Z), al fine di classificare le indicazioni e le osservazioni segnalate dagli Enti Locali utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario.

Sulla base di tali analisi sono stati selezionati i controlli utili ad individuare le situazioni per le quali è stata necessaria una segnalazione all'Ente Locale per gravi incoerenze riscontrate nei dati (attività di controllo della qualità dei dati).

Per il questionario FP04U sono stati contattate, via posta elettronica ordinaria e via telefono, 22 Province per la presenza totale di 29 anomalie, corrispondenti a gravi incoerenze riscontrate nei dati dichiarati, con la finalità di validare o modificare dette anomalie. Inoltre, sono state definite le modalità ed è stato avviato un flusso di lavoro al fine di consentire all'Ente Locale di correggere o di confermare, con relativa motivazione, i dati inseriti nei questionari e segnalati dai controlli di qualità.

Le principali incoerenze riscontrate sono di seguito riportate:

- Numero di Unità di persona/anno, dedicate alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, dei dipendenti dichiarati nella prima colonna del quadro D pari alla percentuale di tempo lavoro di Unità persona/anno indicata nella seconda colonna;
- Percentuale di tempo lavoro di unità persona/anno, dedicate alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, dei dipendenti dichiarata nella seconda colonna del Quadro D pari al numero di Unità di persona/anno indicate nella prima colonna.
- Indicazione di spese per esternalizzazioni a fronte di numero di soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio pari a zero (P01);
- Indicazione di spese connesse alla partecipazione in forma di gestione associata a fronte di numero delle forme associate pari a zero (N01, N02, N04);
- Assegnazione anomala delle spese per il personale dedicato alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio alle funzioni in cui queste sono state contabilizzate;
- Spesa IRAP relativa al personale dedicato alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio dichiarata nel rigo T13 alle colonne 1 e 2 del questionario FP04U complessivamente superiore all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 140 colonna 7;
- Mancata compilazione dei quadri del questionario di natura strutturale (Quadri A, D, E, F, M);
- Valori anomali delle singole variabili del questionario.

Nella **Tabella 1** è riportata la distribuzione delle Province oggetto del questionario FP04U per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.

Tabella 1 - Distribuzione delle Province oggetto di analisi per classi dimensionali, area territoriale e regione

| Classe dimensionale | Province totali oggetto del questionario (A) | Province che hanno risposto (B) | % (B/A) |
|------------------------------|--|---------------------------------|--------------|
| Fino a 200.000 Abitanti | 9 | 9 | 100,0 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 13 | 13 | 100,0 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 14 | 14 | 100,0 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 17 | 17 | 100,0 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 13 | 13 | 100,0 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 16 | 16 | 100,0 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 4 | 4 | 100,0 |
| Area territoriale | | | |
| Nord-ovest | 24 | 24 | 100,0 |
| Nord-est | 16 | 16 | 100,0 |
| Centro | 22 | 22 | 100,0 |
| Sud | 24 | 24 | 100,0 |
| Regione | | | |
| Piemonte | 8 | 8 | 100,0 |
| Lombardia | 12 | 12 | 100,0 |
| Veneto | 7 | 7 | 100,0 |
| Liguria | 4 | 4 | 100,0 |
| Emilia-Romagna | 9 | 9 | 100,0 |
| Toscana | 10 | 10 | 100,0 |
| Umbria | 2 | 2 | 100,0 |
| Marche | 5 | 5 | 100,0 |
| Lazio | 5 | 5 | 100,0 |
| Abruzzo | 4 | 4 | 100,0 |
| Molise | 2 | 2 | 100,0 |
| Campania | 5 | 5 | 100,0 |
| Puglia | 6 | 6 | 100,0 |
| Basilicata | 2 | 2 | 100,0 |
| Calabria | 5 | 5 | 100,0 |
| TOTALE | 86 | 86 | 100,0 |



IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard in relazione alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio è stata creata una banca dati che contiene il patrimonio informativo degli Enti Locali proveniente dagli archivi dei Certificati di Conto Consuntivo, forniti dal Ministero dell'Interno per l'anno 2010, integrati con le informazioni presenti nei questionari e con i dati desumibili da fonti ufficiali.

Il contesto teorico di riferimento fornisce indicazioni precise circa l'individuazione delle variabili da utilizzare nel processo di stima.

In particolare, si possono individuare cinque tipologie di variabili di seguito elencate:

- la prima include gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- la seconda è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- la terza è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- la quarta comprende il gruppo clienti di riferimento che per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio corrisponde alla Popolazione residente al 31/12/2010 di fonte ISTAT.
- l'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative a fattori esogeni di carico.

Ai fini della definizione dei Fabbisogni Standard degli Enti Locali sono state individuate delle variabili in grado di valutare gli aspetti socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda) e delle variabili in grado di cogliere le caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori e che modificano, a parità di domanda, il costo di fornitura del servizio (variabili di contesto relative all'offerta).

Ai fini della determinazione della funzione dei Fabbisogni Standard, sono state utilizzate le seguenti tipologie di variabili che verranno illustrate in dettaglio nei paragrafi successivi:

- Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali;
- Variabili di contesto desumibili dal questionario;
- Livello dei prezzi;
- Fattori esogeni di carico.

Si riporta di seguito la **Tabella 2** riguardante le variabili di contesto desunte da fonti ufficiali. Tali variabili sono state individuate nell'ambito dei tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'ISTAT e dell'UPI.

Tabella 2: Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali

| Categoria | Variabile di contesto | Fonte | Anno |
|---------------|--|--------------------------------------|-----------|
| Dati generali | Numeri di comuni appartenenti alla provincia | ISTAT | 2010 |
| | Superficie totale della provincia | CCC - Quadro 1 | 2010 |
| | Superficie territoriale | ISTAT | 2010 |
| | Classificazione sismica | ISTAT | 2010 |
| | Lunghezza delle strade della provincia | ISTAT | 2009 |
| | Lunghezza totale delle strade provinciali | CCC - Quadro 1 | 2010 |
| | Lunghezza totale delle strade provinciali in territorio montano | CCC - Quadro 1 | 2010 |
| | Numero di immobili categoria abitazioni e categoria non residenziale | Dipartimento delle Finanze | 2010 |
| Popolazione | Popolazione residente | ISTAT | 2010 |
| Investimenti | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) | CCC - Quadro 5 Rigo 80 Colonna 11 | 2008-2009 |

Per la variabile interventi per investimenti si fa riferimento alla media del totale interventi per investimenti (Impegni) in conto capitale dei Certificati di Conto Consuntivo per gli anni 2008-2009, afferenti alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, opportunamente deflazionata. Alle Province di Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, che sono state istituite nel 2009 e che hanno presentato per la prima volta i Certificati di Conto Consuntivo nel 2010, è stato imputato, per gli anni 2008 e 2009, il valore procapite degli investimenti delle Province di provenienza (rispettivamente Milano, Ascoli Piceno, Bari e Foggia), eventualmente ponderato sulla base del numero di abitanti.

Tramite il questionario sono state acquisite le informazioni ritenute utili a completare la caratterizzazione del contesto relativo alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, con la richiesta di alcune variabili non direttamente ottenibili da fonti ufficiali esterne all'Ente.

Tali variabili, che si riferiscono ad elementi specifici del territorio in cui l'Ente locale svolge i servizi inerenti alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, sono elencate nella **Tabella 3**.

Tabella 3: Variabili di contesto desumibili dal questionario

| Argomento | Variabile di Contesto | Fonte | Anno |
|-----------------------------------|--|--------------------|------|
| Elementi specifici del territorio | A01 Strade provinciali a doppia carreggiata (Km) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A02 Strade regionali in gestione della Provincia (Km) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A03 Barriere stradali delle strade provinciali o in gestione della Provincia (Km) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A04 Barriere stradali delle strade provinciali o in gestione della Provincia - di cui fono-assorbenti (Km) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A05 Impianti di pubblica illuminazione (punti luce/lampioni) su strade provinciali o in gestione della Provincia (Numero) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A06 Passi carrai/accessi su strade provinciali o in gestione della Provincia (numero per chilometro) (Numero) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A07 Veicoli circolanti su strade provinciali o in gestione della Provincia rilevati ai sensi dell'art. 13 del Codice della Strada (Numero) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A08 % Traffico pesante/commerciale (sul traffico complessivo delle strade provinciali o in gestione della Provincia) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A09 Centro di Sicurezza Stradale provinciale (Si/No) | Questionario FP04U | 2010 |
| | A10 Catasto Stradale provinciale (Si/No) | Questionario FP04U | 2010 |

Inoltre, con il questionario FP04U, sono state richieste informazioni, in possesso esclusivo dell'Ente e non disponibili da banche dati ufficiali, relative ai servizi erogati e ai fattori esogeni di carico.

Le variabili relative ai fattori esogeni di carico sono elencate in **Tabella 4**.

In particolare, un output può essere considerato come "esogeno" quando:

- è relativo a servizi obbligatoriamente previsti dalla legge;
- è connesso ad attività non direttamente riconducibili alle scelte locali, ma è direttamente collegato alla domanda espressa da altre Amministrazioni e da altri soggetti esterni all'Ente Locale.

Tabella 4: Fattori esogeni di carico

| Argomento | Variabili | Fonte | Anno |
|--|--|--------------------|------|
| Output prodotti dalle Funzioni riguardanti la gestione del territorio a servizio di tutto l'Ente | M05 Interventi spargisale e/o spalancve | Questionario FP04U | 2010 |
| | M06 Interventi di manutenzione straordinaria | Questionario FP04U | 2010 |
| | M15 Pareri di compatibilità con il PTCIP | Questionario FP04U | 2010 |
| | M16 Conferenze di servizio | Questionario FP04U | 2010 |
| | M17 Interventi di asfaltatura | Questionario FP04U | 2010 |
| | M18 Interventi di sfalcio | Questionario FP04U | 2010 |



DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI

Per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio è stato considerato il seguente livello dei prezzi dei fattori produttivi:

- il livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio;
- la spesa media del personale per addetto;
- il livello delle retribuzioni del settore privato.

Tabella 5: Livelli dei prezzi dei fattori produttivi

| Livelli dei prezzi dei fattori produttivi | Fonte | Anno |
|--|-----------------------------------|------|
| Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio | Agenzia del Territorio | 2010 |
| Spesa media del personale per addetto | Questionario FPO4U | 2010 |
| Livello delle retribuzioni nel settore privato | Banca dati degli Studi di Settore | 2010 |

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo dei livelli dei prezzi.

Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio

Lo studio territoriale del livello delle "Locazioni immobiliari ad uso ufficio" ha avuto come obiettivo la determinazione, per singola Provincia, dei valori di riferimento delle locazioni degli immobili per uso ufficio.

I dati presi in considerazione per l'analisi provengono dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio riferiti all'anno 2010.

I dati dell'OMI contengono, per ogni Comune, il valore minimo e il valore massimo di locazione degli immobili (euro mensili al metro quadro) distinti per:

- Tipologia;
- Stato conservativo;
- Fascia comunale;
- Zona comunale.

Nell'analisi sono state esaminate le tipologie di immobili ad uso "uffici".

Considerando che non sono sempre presenti per ogni tipologia di immobile le tre modalità (scadente, normale, ottimo) che ne contraddistinguono lo stato conservativo, nell'analisi sono stati considerati i prezzi di locazione minimi e massimi degli immobili relativi alla modalità normale se presente, altrimenti quelli relativi alla modalità ottima.

I dati relativi alla fascia comunale (centrale, semicentrale, periferica, rurale e suburbana) sono disponibili a livello di singola zona comunale. Ad ogni fascia comunale appartengono una o più zone comunali a seconda della grandezza del Comune.

Nella prima fase l'obiettivo della procedura è stato quello di individuare, per ogni Comune, il valore di riferimento delle locazioni.

Tale prezzo è stato ottenuto calcolando la media geometrica² tra il valore minimo e il valore massimo delle locazioni degli immobili a livello di singola zona comunale.

I valori desunti per zone comunali sono stati successivamente aggregati al livello superiore (fascia comunale) mediante l'utilizzo della media geometrica.

Infine, attraverso il calcolo della media geometrica dei diversi valori ottenuti per fasce comunali, si è ottenuto il prezzo di riferimento per Comune.

² L'utilizzo della media geometrica rispetto a quella aritmetica ha permesso di ridurre l'influenza dei valori estremi della distribuzione.

In caso di assenza dei dati OMI sulle locazioni, sono stati assegnati i valori di locazione relativi al Comune confinante³ più simile in termini di numero di residenti⁴. Il metodo descritto è stato applicato in modo iterativo fino all'assegnazione dei valori di locazione ad ogni Comune.

I valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio" coglie sia il livello dei prezzi di alcuni fattori produttivi sia il livello di benessere e di sviluppo economico del territorio.

Spesa media del personale per addetto

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo del livello dei prezzi "Spesa media del personale per addetto".

Tale indicatore viene calcolato come rapporto tra la somma delle singole voci riportate in **Tabella 6** e il totale degli addetti calcolato come somma delle voci del questionario FP04U: Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato (D01), Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato (D02), Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 267/2000 (D03), Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato (D04), Personale previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 267/2000 (D08), Dipendenti comandati presso altri enti (D10), Dipendenti distaccati presso altri enti (D11), Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) (D07).

Se il totale degli addetti risulta pari a zero, la Spesa media del personale per addetto viene posta uguale a zero.

Tabella 6: Modalità di calcolo delle spese del personale (ad esclusione di LSU, COCOCO e art. 76)

| Variabile | Nome Variabile | Voci del questionario ⁵ |
|--|----------------|--|
| Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato | Costo_dip_ind | (T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato | Costo_dir_ind | (T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20) |
| Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato | Costo_dip_det | T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | Costo_dir_det | T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20) |
| Costo del lavoro per personale in convenzione | Costo_conv | T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000 | Costo_90 | T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) |
| Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando | Costo_comando | T15 |
| Altre spese | Costo_altro | T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili |

Anche se la "Spesa media del personale per addetto" può essere considerata una variabile endogena, diverse motivazioni sostengono la tesi che possa considerarsi esogena. Innanzitutto una larga parte del salario stesso è largamente predeterminato e solo alcune componenti sono oggetto di contrattazione decentrata. Inoltre, è probabile che nel breve periodo gli spazi di manovra per le singole amministrazioni siano del tutto contenuti. La composizione professionale, l'anzianità di servizio ed il peso dei diversi istituti retributivi non sono certo modificabili nel breve periodo. Ciò significa che i Fabbisogni Standard dovranno incorporare valori del costo del

³ Per ciascun Comune sono stati individuati i 4 Comuni più vicini in termini di distanza in linea d'aria in base ai dati cartografici Istat aggiornati al 31 dicembre 2010.

⁴ Fonte Istat, Popolazione residente al 31/12/2010.

⁵ Nel calcolo sono utilizzate le colonne del quadro T del questionario FP04U. Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.



lavoro non troppo diversi da quelli di fatto. Sarebbe invece da riservare al lungo periodo l'imposizione di valori di costo del lavoro più stringenti.

Livello delle retribuzioni nel settore privato

Per il calcolo del livello generale delle retribuzioni private è stata presa in considerazione l'intera banca dati degli Studi di Settore per l'anno 2010 e per ogni impresa è stato calcolato il rapporto tra le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" ed il numero di personale dipendente.

Dopo aver scartato le retribuzioni per addetto normalizzato pari a zero o oltre i 120.000 euro, i valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il livello delle retribuzioni nel settore Privato è stato individuato al fine di rilevare il costo del lavoro relativo ai servizi esternalizzati dall'Ente Locale.

INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

I modelli organizzativi emersi dalle analisi del questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio su 86 Province elaborabili sono i seguenti:

Modello 1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 9 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che ricorrono in modo consistente a forme di esternalizzazione per l'erogazione dei servizi delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, attraverso soggetti partecipati dall'Ente.

Tali Enti Locali sostengono rilevanti Spese correnti per esternalizzazioni, in media pari al 35,5% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.

Per il calcolo delle Spese correnti per esternalizzazioni sono state utilizzate le seguenti variabili:

- P02 – Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- P03 – Spese per il personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- P04 – Spese correnti per trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;

Modello 2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 77 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che effettuano un basso ricorso a forme di esternalizzazione.

Tali Enti Locali sostengono Spese correnti per esternalizzazioni in media pari allo 0,4% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.



Tabella 7 - Distribuzione delle Province per classe dimensionale, modello organizzativo, area territoriale e regione

| Classe dimensionale | Totale | Modello organizzativo | | | |
|------------------------------|-----------|--|--------------|--|--------------|
| | | 1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione | | 2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione | |
| | | Numero | % | Numero | % |
| Fino a 200.000 Abitanti | 9 | 1 | 11,11 | 8 | 88,89 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 13 | 1 | 7,69 | 12 | 92,31 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 14 | | | 14 | 100,00 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 17 | 1 | 5,88 | 16 | 94,12 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 13 | 1 | 7,69 | 12 | 92,31 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 16 | 5 | 31,25 | 11 | 68,75 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 4 | | | 4 | 100,00 |
| Area territoriale | | | | | |
| Nord-ovest | 24 | | | 24 | 100,00 |
| Nord-est | 16 | 4 | 25,00 | 12 | 75,00 |
| Centro | 22 | | | 22 | 100,00 |
| Sud | 24 | 5 | 20,83 | 19 | 79,17 |
| Regioni | | | | | |
| Piemonte | 8 | | | 8 | 100,00 |
| Lombardia | 12 | | | 12 | 100,00 |
| Veneto | 7 | 4 | 57,14 | 3 | 42,86 |
| Liguria | 4 | | | 4 | 100,00 |
| Emilia-Romagna | 9 | | | 9 | 100,00 |
| Toscana | 10 | | | 10 | 100,00 |
| Umbria | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Marche | 5 | | | 5 | 100,00 |
| Lazio | 5 | | | 5 | 100,00 |
| Abruzzo | 4 | | | 4 | 100,00 |
| Molise | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Campania | 5 | 1 | 20,00 | 4 | 80,00 |
| Puglia | 6 | 3 | 50,00 | 3 | 50,00 |
| Basilicata | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Calabria | 5 | 1 | 20,00 | 4 | 80,00 |
| TOTALE | 86 | 9 | 10,47 | 77 | 89,53 |

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Al fine di determinare la "Funzione dei Fabbisogni Standard" per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata individuando la relazione tra la spesa corrente procapite (variabile dipendente) e l'insieme delle variabili indipendenti, descritte nei precedenti paragrafi "Identificazione delle variabili di contesto" e "Definizione dei livelli dei prezzi", all'interno di un modello lineare.

Le modalità di calcolo della spesa corrente ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard sono riportate nell'Allegato 3.

Nel modello di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" la spesa corrente è stata rapportata alla popolazione residente al 31/12/2010, che costituisce il gruppo client di riferimento per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

L'utilizzo, come variabile dipendente, della spesa corrente procapite è preferibile in quanto permette di ridurre i problemi di eteroschedasticità presenti nei dati.

Le tipologie di variabili indipendenti utilizzate nel processo di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono di seguito elencate:

- le **variabili di contesto relative alla domanda**, che misurano gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda dei Servizi relativi alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- le **variabili di contesto relative all'offerta**, composte dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori produttivi;
- il **livello dei prezzi dei fattori produttivi**;
- la **tipologia di servizio offerto**;
- i **fattori esogeni di carico**.

Di seguito viene riportata la specificazione del modello utilizzato per la determinazione dei Fabbisogni Standard:

$$y_i = \alpha + \beta'X_i + \gamma'W_i + \delta'Z_i + \varepsilon_i \quad (4)$$

y_i è la variabile dipendente del modello dei Fabbisogni Standard (la spesa corrente procapite definita nell'Allegato 3).

X_i comprende le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono essere utilizzate sia nella fase di costruzione sia nella fase di applicazione del modello dei Fabbisogni Standard. Considerando l'equazione (3) si tratta principalmente delle variabili di contesto relative alla domanda (Q), delle variabili di contesto relative all'offerta e alla tipologia del servizio (A), delle variabili relative ai prezzi dei fattori produttivi (p) e dei fattori esogeni di carico (g_s).

W_i sono le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono diventare variabili "obiettivo" per l'Ente Locale. Tali variabili possono essere utilizzate così come dichiarate dall'Ente in fase di costruzione della "funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da evitare possibili distorsioni nella stima della funzione; mentre nella fase di applicazione della metodologia tale variabile può assumere valori "obiettivo" (w) da raggiungere per l'Ente Locale. Rientra tra le variabili W_i la lunghezza delle strade regionali in gestione della Provincia (A02).

Z_i sono le variabili indipendenti del modello dei fabbisogni standard che possono spiegare i differenziali di costo relativi ai modelli organizzativi utilizzati dall'Ente Locale per la gestione dei servizi relativi alle Funzioni

riguardanti la gestione del territorio. Tali variabili sono utilizzate in fase di costruzione della "Funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da catturare la componente di variabilità connessa con i modelli organizzativi e ottenere, di conseguenza, stime dei coefficienti consistenti; mentre nella fase di applicazione della metodologia tali variabili vanno annullate in modo da attribuire ad ogni Provincia un fabbisogno standard che non dipende dalle scelte organizzative finora adottate.

$\alpha, \beta, \gamma, \delta$ sono i coefficienti che verranno stimati con il metodo di regressione di seguito descritto.

ε_i rappresenta l'errore di regressione, di media zero, incorrelato con X_i, W_i e Z_i , ma potenzialmente eteroschedastico.

La scelta delle variabili indipendenti significative della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata con il metodo "Stepwise", validata anche da un approccio "general-to-specific" e "specific-to-general".

La stima dei coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata ottenuta utilizzando il metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS), controllando l'eventuale presenza di eteroschedasticità tramite la matrice di covarianza proposta da MacKinnon and White (1985)⁶ di tipo 3, raccomandato anche da Long and Ervin (2000)⁷ in particolare per piccoli campioni.

Le formule di calcolo delle variabili indipendenti sono riportate nell'Allegato 4.

Come modello empirico di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata scelta una specificazione lineare, nella quale le variabili sono standardizzate rispetto al valore medio (si veda in particolare l'Allegato 5).

In assenza, infatti, di particolari assunzioni circa la forma funzionale della funzione di produzione degli Enti Locali e della funzione di utilità dei cittadini, il modello lineare corrisponde alla più semplice rappresentazione empirica della funzione di spesa quale forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico locale.

Inoltre, la specificazione lineare permette una maggiore leggibilità delle variabili utilizzate e dei relativi coefficienti di stima.

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili X :

| | |
|-----------------------|--|
| Variabili di contesto | Numero di immobili categoria abitazione e non residenziale |
| Variabili di contesto | Lunghezza delle strade della Provincia |
| Variabili di contesto | Lunghezza delle strade provinciali in territorio montano |
| Variabili di contesto | Superficie totale della Provincia |
| Variabili di contesto | Impianti di pubblica illuminazione (punti luce/lampioni) su strade provinciali o in gestione della Provincia |
| Investimenti | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) |

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili W :

| | |
|-----------------------|--|
| Variabili di contesto | Lunghezza delle strade regionali in gestione della Provincia |
|-----------------------|--|

I modelli organizzativi, invece, non sono risultati significativi.

Nella Tabella 8 è riportato il profilo medio delle variabili indipendenti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.

⁶ MacKinnon, James G. & White, Halbert (1985), "Some heteroskedasticity-consistent covariance matrix estimators with improved finite sample properties." *Journal of Econometrics*, Elsevier, vol. 29(3), pages 305-325.

⁷ J. Scott Long, Laurie H. Ervin (2000), "Using Heteroskedasticity consistent standard errors in the linear regression model", *The American Statistician*, Vol. 54, No. 3.



Tabella 8 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione (Valori medi ponderati per la popolazione residente)

| Classe dimensionale | CONTESTO Numero di immobili Categoria abitazione e non residenziale Valore per 1.000 abitanti | CONTESTO Lunghezza delle strade della Provincia Valore per 1.000 abitanti | CONTESTO Lunghezza delle strade regionali in gestione della Provincia Valore per 1.000 abitanti | CONTESTO Lunghezza delle strade provinciali in territorio montano Valore per 1.000 abitanti |
|------------------------------|--|---|---|--|
| Fino a 200.000 Abitanti | 788,72 | 24,38 | 0,31 | 2,60 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 710,77 | 25,45 | 0,39 | 1,04 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 692,21 | 20,54 | 0,43 | 1,10 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 644,69 | 21,94 | 0,29 | 0,88 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 643,86 | 20,28 | 0,44 | 1,06 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 601,79 | 12,60 | 0,08 | 0,27 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 566,93 | 4,94 | 0,05 | 0,18 |
| Area territoriale | | | | |
| Nord-ovest | 652,28 | 10,44 | 0,07 | 0,48 |
| Nord-est | 624,26 | 16,39 | 0,17 | 0,44 |
| Centro | 611,06 | 13,59 | 0,40 | 0,60 |
| Sud | 604,05 | 19,76 | 0,21 | 0,94 |
| Regione | | | | |
| Piemonte | 683,99 | 14,94 | 0,05 | 1,17 |
| Lombardia | 616,55 | 7,72 | 0,10 | 0,14 |
| Veneto | 600,71 | 15,72 | 0,07 | 0,28 |
| Liguria | 784,05 | 14,76 | 0,00 | 0,64 |
| Emilia-Romagna | 650,48 | 17,13 | 0,28 | 0,61 |
| Toscana | 637,18 | 12,96 | 0,37 | 0,55 |
| Umbria | 620,18 | 30,12 | 0,98 | 1,73 |
| Marche | 630,45 | 21,60 | 0,61 | 0,77 |
| Lazio | 587,22 | 9,19 | 0,27 | 0,40 |
| Abruzzo | 699,59 | 26,17 | 0,80 | 1,47 |
| Molise | 779,22 | 65,26 | 0,00 | 4,53 |
| Campania | 527,30 | 11,81 | 0,27 | 0,78 |
| Puglia | 615,30 | 18,99 | 0,01 | 0,24 |
| Basilicata | 660,42 | 47,59 | 0,58 | 1,72 |
| Calabria | 695,73 | 24,77 | 0,00 | 1,70 |
| TOTALE | 624,33 | 14,82 | 0,21 | 0,63 |



Tabella 8 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione (Valori medi ponderati per la popolazione residente)

| Classe dimensionale | CONTESTO | CONTESTO | INVESTIMENTI |
|------------------------------|--|---|---|
| | Superficie totale della Provincia Valore per 1.000 abitanti | Impianti di pubblica illuminazione (punti luce/lampioni) su strade provinciali o in gestione della Provincia Valore per 1.000 abitanti | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) Valore per 1.000 abitanti |
| Fino a 200.000 Abitanti | 11,14 | 3,08 | 64.661,73 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 8,76 | 2,10 | 34.964,44 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 7,24 | 0,59 | 45.598,14 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 6,51 | 2,81 | 50.338,23 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 6,41 | 0,84 | 43.231,48 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 2,92 | 1,42 | 25.089,49 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 1,17 | 3,63 | 14.559,85 |
| Area territoriale | | | |
| Nord-ovest | 3,42 | 3,87 | 31.967,13 |
| Nord-est | 4,36 | 1,01 | 28.916,12 |
| Centro | 4,86 | 0,85 | 24.601,10 |
| Sud | 5,20 | 1,79 | 40.115,81 |
| Regione | | | |
| Piemonte | 5,70 | 9,54 | 22.703,62 |
| Lombardia | 2,41 | 1,82 | 37.575,26 |
| Veneto | 3,73 | 0,95 | 17.999,08 |
| Liguria | 3,35 | 0,83 | 23.104,32 |
| Emilia-Romagna | 5,07 | 1,08 | 41.078,03 |
| Toscana | 6,13 | 0,50 | 32.978,80 |
| Umbria | 9,34 | 0,02 | 19.624,20 |
| Marche | 6,01 | 1,47 | 39.361,29 |
| Lazio | 3,01 | 1,06 | 15.871,72 |
| Abruzzo | 8,07 | 0,10 | 69.665,57 |
| Molise | 13,95 | 2,21 | 51.842,88 |
| Campania | 2,34 | 2,71 | 21.531,17 |
| Puglia | 4,78 | 2,00 | 25.475,13 |
| Basilicata | 17,15 | 0,05 | 133.878,96 |
| Calabria | 7,57 | 0,30 | 74.827,32 |
| TOTALE | 4,42 | 2,08 | 31.947,42 |

Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

- la distanza di Cook (D di Cook), comunemente utilizzata per stimare l'influenza di un'unità sulla stime OLS;
- analisi dei Leverage points, che permette di identificare le unità maggiormente distanti dai corrispondenti fitted values;
- la coerenza dei Residui "studentizzati" ($R_{student}$) ovvero divisi per la standard deviation;
- analisi dei Dfbetas, per l'esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

Le unità che sulla base dei test statistici sono state individuate come outlier o come valori estremi sono state eliminate dal campione di stima.

Al fine di garantire la corretta specificazione del modello si è verificato l'impatto esercitato da variabili dummy regionali e da variabili dummy relative alle classi di popolazione, come individuate nel D. Lgs. 267/2000, in modo da verificare la stabilità delle stime. Va evidenziato che tali variabili di controllo non modificano sostanzialmente le stime dei coefficienti e non sono, quindi, utilizzate in fase di stima del fabbisogno.

Le variabili dummy regionali e le variabili dummy dimensionali non sono state inserite nel modello di stima della funzione dei Fabbisogni Standard. Si è preferito, infatti, misurare i differenziali di spesa relativi alla collocazione geografica e alla classe dimensionale attraverso le variabili di contesto e le altre variabili indipendenti.

Nell'**Allegato 5** vengono riportate le variabili e i rispettivi coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata, i coefficienti standardizzati⁸ e le relative elasticità⁹ rispetto ai valori medi.

⁸ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo il coefficiente della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

⁹ Le elasticità sono calcolate dividendo il coefficiente della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore.



APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD

Una volta ottenute le stime dei coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" in base al modello (4) si è ottenuto il valore atteso della spesa corrente procapite (\hat{y}_i):

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}'W_i + \hat{\delta}'Z_i$$

Considerando che i modelli organizzativi non sono risultati significativi, il valore atteso della spesa diventa:

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}'W_i$$

Si è, quindi, proceduto alla stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST), per ogni Provincia, considerando sia la lunghezza delle strade della Provincia sia la lunghezza delle strade regionali in gestione della Provincia (A02) (w_i):

$$FST_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}w_i \quad (5)$$

Successivamente è stato calcolato il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA) non considerando la componente relativa alle strade regionali in gestione della Provincia (A02) in quanto finanziata dalle Regioni ($w_i^* = 0$):

$$FSA_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}w_i^* \quad (6)$$

Ne consegue che la differenza Δ_i tra il valore di spesa corrente procapite ed il Fabbisogno Standard Assegnato è pari a:

$$\Delta_i = y_i - FSA_i = \hat{\gamma}(w_i - w_i^*) + \hat{\delta}'Z_i + \hat{\varepsilon}_i \quad (7)$$

Seguendo questo schema, la differenza Δ_i può essere scomposta in due componenti additive:

| | |
|--|--|
| $\Delta_i^1 = \hat{\gamma}(w_i - w_i^*)$ | rappresenta la parte di variabilità correlata alle variabili "obiettivo" per l'Ente Locale (gestione di strade regionali); |
| $\Delta_i^2 = \hat{\delta}'Z_i$ | misura la variabilità connessa con i modelli organizzativi adottati dall'Ente Locale (per la gestione delle Funzioni riguardanti la gestione del territorio i modelli organizzativi individuati non sono risultati significativi); |
| $\Delta_i^3 = \hat{\varepsilon}_i$ | rappresenta la parte restante della differenza tra il valore di spesa corrente procapite e il fabbisogno standard stimato. |

Dopo la stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST) e del Fabbisogno Standard Assegnato (FSA), è possibile calcolare per ogni Provincia due indicatori di fabbisogno relativo, corrispondenti ai coefficienti di riparto FST_CR_i e FSA_CR_i riportati di seguito:

$$FST_CR_i = \frac{N_i \cdot FST_i}{\sum_i N_i \cdot FST_i} \quad (8)$$

$$FSA_CR_i = \frac{N_i \cdot FSA_i}{\sum_i N_i \cdot FSA_i} \quad (9)$$

dove N_i è la numerosità del *gruppo client*, che per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio, corrisponde alla popolazione residente.

Tali indicatori di fabbisogno relativo (FST_CR_i e FSA_CR_i) possono essere utilizzati, congiuntamente con quelli delle altre funzioni fondamentali, per il calcolo, per ogni Provincia, di un coefficiente di riparto complessivo della spesa di riferimento per le funzioni fondamentali in linea con i saldi generali di finanza pubblica.

L'applicazione della metodologia per il calcolo del Fabbisogno Standard ha riguardato tutte le Province.

Si precisa che i Fabbisogni Standard (Teorico ed Assegnato) stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto.

Per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio è stato scelto come Fabbisogno Standard di riferimento il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA).

Nella **Tabella 9** è riportato il confronto tra i coefficienti di riparto relativi al Fabbisogno Standard di riferimento e la spesa corrente utilizzata ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard, aggregati per classe dimensionale, per area territoriale, per regione e per modello organizzativo.

Nell'**Allegato 6** vengono riportati, per ogni Provincia, i coefficienti di riparto relativi alla spesa utilizzata per la somma dei Fabbisogni Standard e al Fabbisogno Standard di riferimento per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio.



Tabella 9 - Confronto tra Coefficienti di riparto aggregati della Spesa corrente e del Fabbisogno Standard di riferimento per classe dimensionale, per area territoriale, per regione e per modello organizzativo

| Classe dimensionale | Numerosità | Popolazione al 31/12/2010 | Spesa corrente utilizzata per la stima dei fabbisogni standard % del totale (A) | Fabbisogno standard % del totale (B) | Differenza % (B-A)/A |
|---|------------|---------------------------|---|--------------------------------------|----------------------|
| Fino a 200.000 Abitanti | 9 | 1.479.986 | 5,6220 | 5,7287 | 1,9 |
| 200.000 - 250.000 Abitanti | 13 | 2.922.242 | 9,0491 | 8,5471 | -5,5 |
| 250.000 - 350.000 Abitanti | 14 | 4.384.328 | 11,9180 | 11,6676 | -2,1 |
| 350.000 - 450.000 Abitanti | 17 | 6.744.804 | 16,3988 | 17,5023 | 6,7 |
| 450.000 - 800.000 Abitanti | 13 | 7.696.059 | 18,3538 | 18,8337 | 2,6 |
| 800.000 - 1.500.000 Abitanti | 16 | 15.537.397 | 27,4087 | 24,0872 | -12,1 |
| Oltre 1.500.000 Abitanti | 4 | 12.733.988 | 11,2496 | 13,6335 | 21,2 |
| Area Territoriale | | | | | |
| Nord-ovest | 24 | 15.991.837 | 29,8422 | 29,3738 | -1,6 |
| Nord-est | 16 | 9.370.272 | 19,4350 | 17,6517 | -9,2 |
| Centro | 22 | 11.950.322 | 25,2298 | 21,4956 | -14,8 |
| Sud | 24 | 14.186.373 | 25,4929 | 31,4789 | 23,5 |
| Regione | | | | | |
| Piemonte | 8 | 4.457.335 | 12,2434 | 11,0748 | -9,5 |
| Lombardia | 12 | 9.917.714 | 13,5934 | 14,8228 | 9,0 |
| Veneto | 7 | 4.937.854 | 9,7873 | 8,0496 | -17,8 |
| Liguria | 4 | 1.616.788 | 4,0054 | 3,4761 | -13,2 |
| Emilia-Romagna | 9 | 4.432.418 | 9,6477 | 9,6021 | -0,5 |
| Toscana | 10 | 3.749.813 | 9,6406 | 7,4817 | -22,4 |
| Umbria | 2 | 906.486 | 2,2854 | 2,5541 | 11,8 |
| Marche | 5 | 1.565.335 | 4,2567 | 3,6797 | -13,6 |
| Lazio | 5 | 5.728.688 | 9,0472 | 7,7801 | -14,0 |
| Abruzzo | 4 | 1.342.366 | 4,6684 | 4,2511 | -8,9 |
| Molise | 2 | 319.780 | 1,6902 | 1,7651 | 4,4 |
| Campania | 5 | 5.834.056 | 5,9111 | 8,2247 | 39,1 |
| Puglia | 6 | 4.091.259 | 5,3486 | 7,9219 | 48,1 |
| Basilicata | 2 | 587.517 | 2,0595 | 2,9323 | 42,4 |
| Calabria | 5 | 2.011.395 | 5,8151 | 6,3838 | 9,8 |
| Modello Organizzativo | | | | | |
| 1)Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione | 9 | 5.950.669 | 11,5216 | 11,4487 | -0,6 |
| 2)Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione | 77 | 45.548.135 | 88,4784 | 88,5513 | 0,1 |
| TOTALE | 86 | 51.498.804 | 100,0000 | 100,0000 | 0,0 |

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Si consideri uno stato suddiviso in varie giurisdizioni il cui governo locale, eletto democraticamente dai cittadini residenti, ha la funzione di amministrare la fornitura dei servizi pubblici locali utilizzando come fonte di finanziamento le imposte locali a carico dei residenti la cui capacità fiscale è perequata dallo stato centrale¹⁰. La domanda di servizi pubblici locali è espressa durante il periodo elettorale e se si assume la validità del teorema dell'elettore mediano, la competizione elettorale porterà alla vittoria il partito il cui programma massimizza l'utilità dell'elettore mediano sotto il suo vincolo di bilancio:

$$\max_{C, G_e} u(C, G_e) \text{ s. t. } \bar{R} = \bar{C} + t\bar{B}; tNB = yG_e \quad (10)$$

dove C è il livello di consumo privato, G_e è il livello dei servizi pubblici locali (dove il pedice e identifica l'output come endogeno) \bar{R} è il livello di reddito, t e \bar{B} sono rispettivamente l'aliquota delle imposte locali e la base imponibile. Tutte le variabili, ad eccezione dell'aliquota t , sono riferite ai valori mediani relativi alla giurisdizione in esame. Il livello delle imposte locali, espresso attraverso l'aliquota t , è annunciato in campagna elettorale in modo tale da pareggiare il vincolo di bilancio del governo locale¹¹, dove y è il costo unitario di fornitura del servizio pubblico locale; B è la base imponibile media; N è la popolazione residente. Quindi, l'aliquota delle imposte locali è data dal rapporto tra il costo totale del servizio pubblico locale e la base imponibile complessiva

$$\frac{yG_e}{NB}$$

Risolvendo il problema dell'elettore mediano in (10), assumendo che lo scostamento tra la base imponibile media e la base imponibile mediana risulti di modica entità, si ottiene la domanda del servizio pubblico G_e che espressa in termini unitari diventa:

$$g_e = d(R, Q, y) \quad (11)$$

dove Q rappresenta gli aspetti demografici e socio-economici che caratterizzano le preferenze/necessità dei cittadini.

A questo punto il governo locale eletto sarà quello che riuscirà a produrre g_e al minor costo possibile in modo da minimizzare l'aliquota t e quindi il carico fiscale sull'elettore mediano. Il mantenimento di questa politica durante il periodo post-elettorale sarà garantita dalla volontà del governo in carica di massimizzare la sua probabilità di

¹⁰ Tra le fonti di finanziamento degli enti locali un ruolo fondamentale è assunto anche dai trasferimenti intergovernativi, questi ultimi sono trascurati nel modello in quanto non influenzano le scelte dei cittadini e degli amministratori locali. Questa impostazione è pienamente in linea, inoltre, con il futuro assetto del sistema di finanziamento della spesa corrente delle funzioni fondamentali degli enti locali italiani in cui i trasferimenti avranno solo natura perequativa (L. 42 / 2009 art. 11 comma 1B).

¹¹ Nell'annunciare il livello ottimale delle imposte locali, si assume che i candidati seguano una strategia *Cournot-Nash* trattando le scelte annunciate nelle altre giurisdizioni come parametri.



elezione. Inoltre, l'obiettivo della minimizzazione del costo di produzione è ampiamente giustificato se si considera l'ipotesi di Tiebout¹², che costituisce la colonna portante di molti modelli teorici di finanza pubblica locale¹³. Un'ultima giustificazione dell'obiettivo di minimizzazione del costo di produzione proviene, infine, dai vincoli di spesa imposti dal governo centrale. Sulla scorta di queste assunzioni, quindi, il problema di ottimizzazione del governo locale può essere stilizzato nel modo seguente:

$$\min_x t \quad \text{s.t.} \quad t = \frac{x \cdot p}{NB}; \quad G_e = g(x, A, g_s) \quad (12)$$

dove x è il vettore degli input e p è il vettore dei rispettivi prezzi. Al vincolo legato al pareggio del bilancio, in questo caso, si aggiunge quello della funzione di produzione dei servizi pubblici. Nella funzione di produzione si assume che la produttività totale dei fattori è composta di due variabili:

- g_s volta a catturare le risorse impiegate nei fattori esogeni di carico (si tratta, ad esempio, dei servizi svolti dalla Provincia per Amministrazioni di livello superiore ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali);
- A che cattura l'impatto dei fattori ambientali esogeni sulla capacità di produzione del bene pubblico locale¹⁴.

Risolviendo il problema di ottimizzazione del governo locale nella (12), si ottengono le funzioni di domanda degli input e quindi la seguente funzione del costo unitario di produzione dei servizi pubblici:

$$\frac{Y}{N} = s(g_e, g_s, p, A) \quad (13)$$

dove $Y = yG_e$ corrisponde al costo totale.

In conclusione, il livello ottimale del servizio pubblico locale e il suo costo di fornitura procapite sono determinati simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (11) e la (13). Sia il costo, sia la domanda dei servizi pubblici, sono variabili endogene il cui valore ottimale scaturisce dall'interazione tra amministratori locali e cittadini nel processo di allocazione delle risorse tra settore pubblico e settore privato.

¹² Secondo l'ipotesi di Tiebout i cittadini esaminano i pacchetti fiscali offerti delle varie giurisdizioni e decidono di localizzare la propria residenza nella giurisdizione che offre la migliore combinazione tra imposte locale e servizi pubblici, di qui la celebre espressione secondo cui in base all'ipotesi di Tiebout i cittadini votano con i piedi.

¹³ Per una rassegna generale dei modelli teorici di finanza pubblica locale si consideri: Daniel L. Rubinfeld (1987) "The Economics of the Local Public Sector" in A. Auerbach e M. Feldstein, eds., *Handbook of Public Economics*, Volume 2, pp. 571-645; Stephen L. Ross e John Yinger (1999) "Sorting and Voting: A Review of the Literature on Urban Public Finance." in Cheshire, Paul, e Edwin S. Mills (eds.), *Handbook of Regional and Urban Economics*, Volume 3, pp. 2001-2060.

¹⁴ La variabile A da ultimo, misura come la produzione dei servizi pubblici locali è influenzata dalle caratteristiche ambientali dell'ente. Per ambiente s'intende, per esempio, sia gli aspetti morfologici, sia quelli di tipo socio-economici che non influenzano, però, le preferenze locali circa il livello dei servizi pubblici. Si tratta, in sostanza, di tutti quegli elementi esogeni che possono in qualche modo favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali.

A questo punto, sostituendo l'equazione (11) nella (13), e in virtù della sostanziale equivalenza tra il costo unitario e quello procapite, si ottiene il costo unitario dei servizi in funzione di tutte le variabili esogene:

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (14)$$

L'equazione (14), però, non ha più le proprietà di una funzione di costo, perché non presenta tra le variabili indipendenti la quantità del servizio pubblico locale domandata in equilibrio. La (14) esprime, invece, il livello di spesa corrente procapite ottimale in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini e delle altre caratteristiche dell'Ente Locale.

In conclusione, il modello teorico ci dà indicazioni ben precise su come procedere alla valutazione del fabbisogno stimando una funzione di spesa che presenta a sinistra del modello la spesa storica unitaria e a destra le seguenti categorie di variabili:

- La prima include il Reddito e gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- La seconda è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- La terza è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- L'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative ai fattori esogeni di carico.



ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP04U



Questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio

| Funzioni riguardanti la gestione del territorio | | | | | |
|---|---|---|------------------------------|--|------------------------------|
| QUADRO A Elementi specifici | A01 | Strade provinciali a doppia carreggiata | Km | | |
| | A02 | Strade regionali in gestione della Provincia | Km | | |
| | A03 | Barriere stradali delle strade provinciali o in gestione della Provincia | Km | | |
| | A04 | di cui feno-emorbienti | Km | | |
| | A05 | Impianti di pubblica illuminazione (punti luce/lampione) su strade provinciali o in gestione della Provincia | Numero | | |
| | A06 | Pozzi ormai/accesi su strade provinciali o in gestione della Provincia (numero per chilometro) | Numero | | |
| | A07 | Veicoli circolanti su strade provinciali o in gestione della Provincia rilevati ai sensi dell'art. 13 del Codice della Strada | Numero | | |
| | A08 | % Traffico pesante/commerciale (sul traffico complessivo delle strade provinciali o in gestione della Provincia) | % | | |
| | A09 | Centro di Sicurezza Stradale provinciale | Numero la cassa | | |
| | A10 | Cotesto Stradale provinciale | Stipendio la cassa | | |
| QUADRO D Personale impiegato direttamente dall'Ente, addetto alle funzioni riguardanti la gestione del territorio anche se contabilizzato in altre funzioni | | | Unità persona/anno | % delle Unità persone/anno dedicate alle funzioni equivalenti la Gestione del Territorio | |
| | D01 | Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato | 00 | % | |
| | D02 | Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato | 00 | % | |
| | D03 | Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | 00 | % | |
| | D04 | Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato | 00 | % | |
| | D05 | Collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di rapporto di lavoro flessibile | 00 | % | |
| | D06 | Lavoratori socialmente utili | 00 | % | |
| | D07 | Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) | 00 | % | |
| | D08 | Personale previsto dall'art 90 del D. Lgs. 267/2000 | 00 | % | |
| | D09 | Personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008, eccetto quella per gli incarichi conferiti ex art. 110 D. Lgs. 267/2000 già considerato nei righi D03 e D05 | 00 | % | |
| | D10 | Dipendenti comandati presso altri enti | 00 | | |
| D11 | Dipendenti distaccati presso altri enti | 00 | | | |
| QUADRO E Unità Locali utilizzate direttamente dall'Ente in cui opera il personale indicato nel quadro D alla prima colonna | E01 | Numero complessivo di unità locali | Unità locali in proprietà | Unità locali in locazione | Unità locali in uso gratuito |
| | E02 | Superficie dei locali adibiti ad ufficio | Mq | Mq | Mq |
| | E03 | Superficie dei locali adibiti ad archivio | | | |
| | E04 | Superficie dei locali adibiti ad autorimessa, autofficina e deposito | | | |
| QUADRO F Dotazioni strumentali utilizzate direttamente dall'Ente tramite cui opera il personale indicato nel quadro D alla prima colonna | F01 | Motoricoli e ciclomotori di servizio | Numero in dotazione all'Ente | | |
| | F02 | Autoveicoli di servizio | | | |
| | F03 | Notarati di servizio | | | |
| | F04 | Spagnoli | | | |
| | F05 | Spalanari | | | |
| | F06 | Altri automezzi utilizzati per la manutenzione delle strade | | | |

Questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio

| Output prodotti dalle Funzioni riguardanti la gestione del territorio | | Numero |
|---|---|--|
| M01 | Concessioni accessi e piazze carrai su strade provinciali o in gestione della Provincia | |
| M02 | Concessioni per spazi pubblicitari su strade provinciali o in gestione della Provincia | |
| M03 | Autorizzazioni circolazione stradale (transiti in deroga, trasporti eccezionali) | |
| M04 | Autorizzazioni per manifestazioni e competizioni sportive su strada | |
| M05 | Interventi spargisale a/o spalaneve | |
| M06 | Interventi di manutenzione straordinaria | |
| M07 | Espropri | |
| M08 | Progettazioni interna (definitive/esecutive) | |
| M09 | Progettazioni esterne (definitive/esecutive) | |
| M10 | Incarichi direzione Lavori | |
| M11 | Approvazioni Stati di avanzamento e stati finali | |
| M12 | Accordi di programma sottoscritti | |
| M13 | Collaudi | |
| M14 | Reproduzioni cartografiche titolate | |
| M15 | Pareri di compatibilit  con il P.T.C.P. | |
| M16 | Conferenze di servizio | |
| M17 | Interventi di acedatura | km |
| M18 | Interventi di sfalco | ha |
| M19 | Presenza del SIT (Sistema Informativo Territoriale) | come in capofila |
| M20 | Esistenze del Geopertale | Esistere o no |
| QUADRO N | Gestione Associata in Consorzio | |
| Funzioni riguardanti la gestione del territorio in forma associata | N01 | Numero delle forme associate in consorzio |
| | Gestione Associata in Convenzione | |
| | N02 | Numero delle forme associate in convenzione |
| | N03 | Provincia capofila |
| | Altre forme di Gestione Associata | |
| | N04 | Numero delle altre forme di gestione associata |
| | N05 | Provincia capofila |



Questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio

| QUADRO P | | Numero | | |
|---|--|--|--|----------------|
| Dati sulle esternalizzazioni dei Servizi oggetto del questionario affidati a soggetti partecipati dall'Ente | P01 | Numero dei soggetti partecipati dall'Ente (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio. | | |
| | Le spese vanno riportate indicando la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo | | | |
| | | Funzioni riguardanti la gestione del territorio | Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | Altre funzioni |
| P02 | Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi inerenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P03 | Spese per personale distaccato societario a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P04 | Spese correnti per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P05 | Spese per oneri straordinari di gestione commesse a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P06 | Spese in conto capitale per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P07 | - di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto | ,00 | ,00 | ,00 |
| P08 | Spese in conto capitale per Conferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P09 | - di cui per ripianamento delle perdite | ,00 | ,00 | ,00 |
| P10 | - di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto | ,00 | ,00 | ,00 |
| P11 | Spese in conto capitale per Partecipazioni a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio. | ,00 | ,00 | ,00 |
| P12 | - di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto | ,00 | ,00 | ,00 |

Questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio

QUADRO R
Entrate destinate al finanziamento delle spese per le Funzioni riguardanti la gestione del territorio

Nel Quadro vanno riportate le entrate afferenti alle "Funzioni riguardanti la gestione del territorio" avendo cura di specificare come tali entrate sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo

Classificazione delle entrate nel Certificato di Conto Consuntivo

| | Classificazione delle entrate nel Certificato di Conto Consuntivo | | |
|--|---|-------------------------------------|---|
| | Titolo II Entrate derivanti da contributi o trasferimenti correnti | Titolo III Entrate straordinarie | Titolo IV Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti |
| R01 Unione Europea | ,00 | ,00 | ,00 |
| R02 Stato | ,00 | ,00 | ,00 |
| R03 Regione | ,00 | ,00 | ,00 |
| R04 Altri soggetti | ,00 | ,00 | ,00 |
| R05 Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni | ,00 | ,00 | ,00 |
| R06 Entrate per rimborsi ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| R07 - di cui per spese per personale | ,00 | ,00 | ,00 |
| R08 Entrate per Utili netti ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio | ,00 | ,00 | ,00 |

QUADRO S
Spese

Nel Quadro vanno riportate le spese afferenti alle "Funzioni riguardanti la gestione del territorio" avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo

Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo

| Spese di gestione diretta desumibili dagli interventi da 2 a 5 | Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo | | |
|---|--|--|----------------|
| | Funzioni riguardanti la gestione del territorio | Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | Altre funzioni |
| S01 Spese per interventi di spazzatura e/o spazzatura | ,00 | ,00 | ,00 |
| S02 Spese per interventi di sfalcio erba | ,00 | ,00 | ,00 |
| S03 Spese per locazioni di immobili | ,00 | ,00 | ,00 |
| S04 Spese per manutenzione ordinaria di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio (compresi l'assistenza informatica) | ,00 | ,00 | ,00 |
| S05 Spese per manutenzione ordinaria delle strade | ,00 | ,00 | ,00 |
| S06 Spese per noleggio di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| S07 Spese per leasing di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio | ,00 | ,00 | ,00 |
| S08 Spese per pulizia | ,00 | ,00 | ,00 |
| S09 Spese per utenze | ,00 | ,00 | ,00 |
| S10 Spese per carburante | ,00 | ,00 | ,00 |
| S11 Spese per assicurazioni | ,00 | ,00 | ,00 |
| S12 Spese per consumi elettrici relativi ad impianti di pubblica illuminazione sulle strade provinciali o in gestione della Provincia | ,00 | ,00 | ,00 |
| Gestione in forma associata | | | |
| S13 Spese per partecipazione in forme di gestione associate (al fondo dei proventi eventualmente accantati) | ,00 | ,00 | ,00 |



Questionario FP04U - Funzioni riguardanti la gestione del territorio

| QUADRO T Spese del Personale identificato alla prima colonna del quadro D | | Nel Quadro vanno riportate le spese afferenti alle "Funzioni riguardanti la gestione del territorio" avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Costi Costante | | |
|---|---|---|--|----------------|
| | | Funzioni riguardanti la gestione del territorio | Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | Altre funzioni |
| T01 | Ritribuzioni lorda al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato | 00 | 00 | 00 |
| T02 | - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | 00 | 00 | 00 |
| T03 | Ritribuzioni lorda al personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato | 00 | 00 | 00 |
| T04 | - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | 00 | 00 | 00 |
| T05 | Ritribuzioni lorda al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato | 00 | 00 | 00 |
| T06 | Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | 00 | 00 | 00 |
| T07 | Spese per collaborazioni coordinate e continuativa e altre forme di rapporto di lavoro flessibile | 00 | 00 | 00 |
| T08 | Eventuali emolumenti a carico dell'Ente corrisposti ai lavoratori socialmente utili | 00 | 00 | 00 |
| T09 | Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) | 00 | 00 | 00 |
| T10 | Spese sostenute per il personale previsto dall'art.90 del D. Lgs. 267/2000 | 00 | 00 | 00 |
| T11 | Spese di personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008 eccetto quella per gli incarichi conferiti ex art.110 D. Lgs. 267/2000 già considerate nel rigo T06 | 00 | 00 | 00 |
| T12 | Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori | 00 | 00 | 00 |
| T13 | INAP | 00 | 00 | 00 |
| T14 | Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo | 00 | 00 | 00 |
| T15 | Spese per rimborso ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando presso l'ente | 00 | 00 | 00 |
| T16 | - di cui contabilizzate nell'intervento 5 (trasferimenti) | 00 | 00 | 00 |
| T17 | Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente non dirigente | 00 | 00 | 00 |
| T18 | - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | 00 | 00 | 00 |
| T19 | Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente dirigente | 00 | 00 | 00 |
| T20 | - di cui eventualmente di competenza di anni precedenti | 00 | 00 | 00 |
| T21 | Spese sostenute per formazione del personale | 00 | 00 | 00 |
| T22 | Altre spese | 00 | 00 | 00 |
| T23 | TOTALE (T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T18+T19+T21+T22) | 00 | 00 | 00 |
| T24 | Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in committenza presso altre Amministrazioni | 00 | 00 | 00 |
| T25 | - di cui contabilizzate nell'intervento 5 (trasferimenti) | 00 | 00 | 00 |
| QUADRO Z Annotazioni | | Z01 Annotazioni | | |

ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2010 e il Questionario FP04U – Funzioni riguardanti la gestione del territorio costituiscono i due strumenti informativi necessari per la determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard. In particolare, mentre il CCC rappresenta il punto di partenza per la determinazione della spesa, il questionario FP04U è fondamentale per riclassificare e integrare il Certificato stesso.

Gli interventi di Spesa corrente da CCC considerati per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
7. Imposte e tasse.

I quadri di riferimento del questionario FP04U per la costruzione della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard sono i seguenti:

- QUADRO D relativo alla numerosità del personale e al tempo effettivamente dedicato dagli addetti alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- QUADRO P relativo alle spese per esternalizzazione a soggetti partecipati dall'Ente;
- QUADRO R relativo ad alcune voci di entrata non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO S relativo ad alcune voci di spesa non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO T relativo alle voci di spesa per il personale impiegato dall'Ente nelle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Al fine di ricostruire la Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard, in grado di dare una rappresentazione del costo di gestione relativo ai servizi inerenti le Funzioni riguardanti la gestione del territorio, si considerano i primi cinque Interventi e l'Intervento 7 del CCC, opportunamente integrati e corretti tramite le informazioni del questionario.

Il questionario è stato predisposto sia per ridurre il più possibile l'eterogeneità nelle modalità di compilazione dei Certificati di Conto Consuntivo da parte degli enti sia per avere informazioni di dettaglio che non sono previste nei Certificati.

La determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard prevede due fasi:

- Prima fase: aggregazione degli Interventi 1-5 e Intervento 7 e integrazione con quanto rilevato nei quadri del Questionario;
- Seconda fase: correzione del risultato ottenuto nella prima fase attraverso l'utilizzo delle percentuali di tempo lavoro dedicato alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

La spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio, determinata con la prima fase, si articola a sua volta, in due passaggi:

1. Individuazione della spesa direttamente desumibile dal CCC (Interventi da 1 a 5 e Intervento 7);
2. Correzione con quanto rilevato nel Questionario FP04U relativamente a:
 - a. Spese contabilizzate nel CCC in altre funzioni ma attinenti alle Funzioni riguardanti la gestione del territorio (colonne 2 e 3 dei Quadri P, S e T);
 - b. Entrate non direttamente desumibili dal CCC.



Nella **Tabella 10** sono riportate le modalità di calcolo della spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni riguardante la gestione del territorio, determinata con la prima fase.

Tabella 10 - Modalità di calcolo delle spese di gestione corrente di base

| | Descrizione Variabile | Fonte | Variabile | Colonna |
|---|---|--------------|--|-------------------|
| | Valori desunti direttamente dal CCC (Interventi da 1,2,3,4,5,7) ¹⁵ | CCC | Quadro 4 - Riga 80 | 1,2,3,4,5,7 |
| + | Spese di gestione diretta, associata e per esternalizzazioni attratte da altre funzioni | Questionario | S01+S02+S03+S04+S05+S06+S07+S08+S09+S10+S11+S12+S13+P02+P03+P04 | 2,3 |
| + | Spese del personale attratte da altre funzioni | Questionario | T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22 | 2,3 |
| - | Spese di personale di competenze di anni precedenti | Questionario | T02,T04,T18,T20 | 1,2,3 |
| - | Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 2 del CCC | Questionario | MIN(R5 (col.1,2,3); T23 (col.1,2,3)) <i>Viene tolto R5 fino a concorrenza in T23</i> | 1,2,3 |
| - | Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 4 del CCC | Questionario | Da applicare solo se T24 (col.1,2,3) è diverso da R5 (col.1,2,3) MIN(T24 (col. 2,3); T23 (col.1,2,3) - MIN(R5 (col.1,2,3); T23 (col.1,2,3))) <i>Viene tolto T24 fino a concorrenza in T23 al netto di R5</i> | 2,3 ¹⁶ |
| - | Entrate da soggetti partecipati dall'Ente | Questionario | R6 + R8 | 1,2,3 |
| = | SPESE DI GESTIONE CORRENTE DI BASE <i>Se il totale della spesa è negativa viene posta uguale a zero</i> | | | |

La seconda fase del calcolo prevede che dall'ammontare di spesa di gestione corrente di base venga sottratto l'ammontare di spesa del personale, desumibile dalle informazioni contenute nei Quadri D e T, riferito alla percentuale di lavoro che il personale dedica a Funzioni diverse dalle Funzioni riguardanti la gestione del territorio.

Spesa corrente Fabbisogni Standard = Spesa di gestione corrente di base -

(Spesa del personale - Spesa del personale normalizzata).

¹⁵ Il valore desunto direttamente dal CCC (interventi da 1 a 5, 7) dovrebbe comprendere le seguenti voci del questionario:

| | Descrizione | Fonte | Variabile | Colonna |
|---|---------------------------------------|--------------|---|---------|
| | Spese di gestione diretta e associata | Questionario | S01+S02+S03+S04+S05+S06+S07+S08+S09+S10+S11+S12+S13+P02+P03+P04 | 1 |
| + | Spese del personale | Questionario | T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22 | 1 |

¹⁶ Considerando che nel questionario le spese vanno indicate al lordo di eventuali entrate, nel caso in cui il corrispondente valore riportato nel questionario sia superiore a quello del CCC (interventi 1,2,3,4,5,7), viene preso a riferimento il valore del questionario. In tal caso va considerata anche la colonna 1 nel calcolo dei "Rimborsi per il personale comandato o in convenzione" contabilizzato nel quadro 4 del CCC.

La spesa del personale è ricostruibile sulla base della seconda colonna della **Tabella 11**.

La spesa del personale normalizzata è ricostruibile applicando la percentuale di normalizzazione riportata nella terza colonna della **Tabella 11**.

Tabella 11 - Modalità di calcolo della spesa del personale

| Tipologia di costo del lavoro del personale | Voci del questionario ¹⁷ | % di normalizzazione |
|---|--|--|
| 1) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato | T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) | D00102/100 |
| 2) Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato | (T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20) | D00202/100 |
| 3) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato | T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) | D00402/100 |
| 4) Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 | T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20) | D00302/100 |
| 5) Costo del lavoro per collaborazioni coordinate e continuative e altre forme di rapporto di lavoro flessibile | T07 + quota(T12) + quota(T13) | D00502/100 |
| 6) Costo del lavoro per LSU | T08 + quota(T12) + quota(T13) | D00602/100 |
| 7) Costo del lavoro per personale in convenzione | T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) | D00702/100 |
| 8) Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000 | T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) | D00802/100 |
| 9) Costo del lavoro del personale art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008 | T11 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18) | D00902/100 |
| 10) Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando | T15 | % complessiva di normalizzazione ¹⁸ |
| 11) Altre spese | T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili | % complessiva di normalizzazione |

¹⁷ Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.

¹⁸ La % complessiva di normalizzazione è calcolata rapportando in percentuale la somma delle voci da 1 a 9 normalizzate alla somma delle voci da 1 a 9 non normalizzate.



ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI

Di seguito sono riportate le formule delle variabili indipendenti utilizzate per la stima dei Fabbisogni Standard unitari.

| Tipologia | Variabile | Fonte | Formula di calcolo |
|--------------|---|----------------------------|--|
| CONTESTO | Numero di immobili categoria abitazione + categoria non residenziale PROCAPITE | Dipartimento delle Finanze | (Numero immobili Categoria abitazione + Numero immobili Categoria non residenziale) / Popolazione residente 2010 |
| CONTESTO | Lunghezza strade provinciali + Lunghezza strade regionali in gestione della Provincia PROCAPITE | ISTAT Questionario | (Lunghezza delle strade della Provincia + A02) / Popolazione residente 2010 |
| CONTESTO | Lunghezza totale delle strade provinciali in territorio montano PROCAPITE | CCC | CCC 2010 Quadro 1 Rigo 20 / Popolazione residente 2010 |
| CONTESTO | Superficie totale della Provincia PROCAPITE | ISTAT | Superficie totale della Provincia / Popolazione residente 2010 |
| CONTESTO | Impianti di pubblica illuminazione (punti luce/lampioni) su strade provinciali o in gestione della Provincia PROCAPITE | Questionario | A05 / Popolazione residente 2010 |
| INVESTIMENTI | Interventi per investimenti (media 2008-2009 deflazionata) PROCAPITE | CCC | CCC 2008 e 2009 Quadro 5 [(Rigo 80 Colonna 11 2008/ Popolazione residente 2008) + (Rigo 80 Colonna 11 2009/ Popolazione residente 2009)]/2 deflazionata ¹⁹ |

¹⁹ Gli investimenti sono deflazionati in base agli indici dei prezzi al consumo (NIC senza tabacchi) anno base 2010.

ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD

Si riporta di seguito la stima OLS dei coefficienti stimati della "Funzione dei Fabbisogni Standard".

| Variabile | Stima OLS | | Stima OLS Standardizzata | Elasticità rispetto ai valori medi |
|---|----------------|-----|--------------------------|------------------------------------|
| INTERCETTA | 22,59089459 | *** | | |
| CONTESTO Numero di immobili categoria abitazione e categoria non residenziale PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,66661678) | 22,69227987 | ** | 0,18392497 | 0,69843788 |
| CONTESTO Lunghezza strade provinciali + Lunghezza strade regionali in gestione della Provincia PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,02025017) | 261,73352630 | ** | 0,23873486 | 0,24471548 |
| CONTESTO Lunghezza totale delle strade provinciali in territorio montano PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00102358) | 1.793,75978342 | ** | 0,22280853 | 0,08477338 |
| CONTESTO Superficie totale della Provincia PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00657040) | 703,05236544 | ** | 0,24840136 | 0,21328136 |
| CONTESTO Impianti di pubblica illuminazione (punti luce/lampioni) su strade provinciali o in gestione della Provincia PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00188519) | 304,08875536 | ** | 0,08090338 | 0,02646847 |
| INVESTIMENTI Interventi per Investimenti (Media 2008-2009 deflazionata) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 41,58079865) | 0,07383553 | ** | 0,17465367 | 0,14175280 |

$R^2 = 0,8080$

*** P-value < 0,001
 ** 0,001 <= P-value < 0,05
 * 0,05 <= P-value < 0,10



**ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI ALLA SPESA CORRENTE E AL
FABBISOGNO STANDARD**

| Regione | Provincia | Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard | Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard |
|----------------|-----------------------|--|---|
| Piemonte | Alessandria | 0,01466807441 | 0,012607365929 |
| Piemonte | Asti | 0,008868436871 | 0,005428172001 |
| Piemonte | Biella | 0,006486234833 | 0,005800305254 |
| Piemonte | Cuneo | 0,031194650128 | 0,022459367929 |
| Piemonte | Novara | 0,006470519135 | 0,008798540050 |
| Piemonte | Torino | 0,038654619191 | 0,043221710945 |
| Piemonte | Verbano-Cusio-Ossola | 0,006623798717 | 0,006851698605 |
| Piemonte | Vercelli | 0,009669323590 | 0,005581133072 |
| Lombardia | Bergamo | 0,020089623973 | 0,021681151470 |
| Lombardia | Brescia | 0,028241854714 | 0,023344714950 |
| Lombardia | Como | 0,007501287471 | 0,008933349132 |
| Lombardia | Cremona | 0,007868923873 | 0,006845803634 |
| Lombardia | Lecco | 0,004966478403 | 0,004561632628 |
| Lombardia | Lodi | 0,005055347828 | 0,003208981039 |
| Lombardia | Mantova | 0,009892853591 | 0,009025596091 |
| Lombardia | Milano | 0,017127375648 | 0,030908297423 |
| Lombardia | Monza e della Brianza | 0,007177979403 | 0,007571353721 |
| Lombardia | Pavia | 0,015528423022 | 0,013580249727 |
| Lombardia | Sondrio | 0,004447257254 | 0,008468765158 |
| Lombardia | Varese | 0,008036587969 | 0,010098506448 |
| Veneto | Belluno | 0,018384935922 | 0,011475658284 |
| Veneto | Padova | 0,011018677911 | 0,011907365338 |
| Veneto | Rovigo | 0,003462935012 | 0,005202526047 |
| Veneto | Treviso | 0,015214984807 | 0,011699014715 |
| Veneto | Venezia | 0,010135602184 | 0,012266344768 |
| Veneto | Verona | 0,016921925888 | 0,014732799749 |
| Veneto | Vicenza | 0,022734056273 | 0,013212119140 |
| Liguria | Genova | 0,018670665695 | 0,012253543545 |
| Liguria | Imperia | 0,003216389327 | 0,006883064452 |
| Liguria | La Spezia | 0,005727108434 | 0,004928821190 |
| Liguria | Savona | 0,012439946058 | 0,010695540248 |
| Emilia-Romagna | Bologna | 0,023017054019 | 0,018759659886 |
| Emilia-Romagna | Ferrara | 0,005468152447 | 0,008701136468 |

| Regione | Provincia | Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard | Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard |
|----------------|--------------------|--|---|
| Emilia-Romagna | Forlì-Cesena | 0,009989044596 | 0,009023521605 |
| Emilia-Romagna | Modena | 0,011784258701 | 0,013512122655 |
| Emilia-Romagna | Parma | 0,012438081613 | 0,012124075612 |
| Emilia-Romagna | Piacenza | 0,011606773303 | 0,008750063735 |
| Emilia-Romagna | Ravenna | 0,005974492495 | 0,009188634247 |
| Emilia-Romagna | Reggio nell'Emilia | 0,012876095489 | 0,010914533515 |
| Emilia-Romagna | Rimini | 0,003323344838 | 0,005046956986 |
| Toscana | Arezzo | 0,009220235255 | 0,008516097026 |
| Toscana | Firenze | 0,029421276122 | 0,014738850625 |
| Toscana | Grosseto | 0,010853504798 | 0,008710445922 |
| Toscana | Livorno | 0,006275219021 | 0,005841002897 |
| Toscana | Lucca | 0,011091287871 | 0,008517010612 |
| Toscana | Massa-Carrara | 0,004086962584 | 0,005090610404 |
| Toscana | Pisa | 0,010246482645 | 0,006815337055 |
| Toscana | Pistoia | 0,003514588715 | 0,005015322044 |
| Toscana | Prato | 0,001528658535 | 0,002316908921 |
| Toscana | Siena | 0,010167873117 | 0,009255431863 |
| Umbria | Perugia | 0,015497991716 | 0,019844549563 |
| Umbria | Terni | 0,007356059605 | 0,005696900500 |
| Marche | Ancona | 0,008595138389 | 0,007996360703 |
| Marche | Ascoli Piceno | 0,004917573833 | 0,004516323123 |
| Marche | Fermo | 0,003927767613 | 0,003742956447 |
| Marche | Macerata | 0,011533797155 | 0,009960345779 |
| Marche | Pesaro e Urbino | 0,013592278097 | 0,010580759713 |
| Lazio | Frosinone | 0,019597045798 | 0,009851651775 |
| Lazio | Latina | 0,010837088818 | 0,009537943597 |
| Lazio | Rieti | 0,009811110475 | 0,009890223037 |
| Lazio | Roma | 0,039480480108 | 0,039666524304 |
| Lazio | Viterbo | 0,010746072841 | 0,008854814253 |
| Abruzzo | Chieti | 0,015326649594 | 0,010974698215 |
| Abruzzo | L'Aquila | 0,016071475161 | 0,015577669343 |
| Abruzzo | Pescara | 0,005046735836 | 0,006616783928 |
| Abruzzo | Teramo | 0,010238853110 | 0,009342109760 |
| Molise | Campobasso | 0,010917814893 | 0,011834445201 |
| Molise | Isernia | 0,005984350930 | 0,005816252838 |
| Campania | Avellino | 0,005381132199 | 0,0147111115416 |
| Campania | Benevento | 0,004028653210 | 0,008642445134 |
| Campania | Caserta | 0,012928240877 | 0,013410572259 |



| Regione | Provincia | Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard | Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard |
|------------|-----------------------|--|---|
| Campania | Napoli | 0,017233478529 | 0,022538460772 |
| Campania | Salerno | 0,019539492523 | 0,022944682269 |
| Puglia | Bari | 0,018988774545 | 0,018497126148 |
| Puglia | Barletta-Andria-Trani | 0,004734086298 | 0,006487097889 |
| Puglia | Brindisi | 0,005273766671 | 0,010327311902 |
| Puglia | Foggia | 0,008063724520 | 0,019350455038 |
| Puglia | Lecce | 0,011950158395 | 0,013753985708 |
| Puglia | Taranto | 0,004475309075 | 0,010803491934 |
| Basilicata | Matera | 0,006115564731 | 0,010177756500 |
| Basilicata | Potenza | 0,014479098712 | 0,019144922993 |
| Calabria | Catanzaro | 0,011293985183 | 0,011149924134 |
| Calabria | Cosenza | 0,031158896678 | 0,027801318335 |
| Calabria | Crotone | 0,005800479580 | 0,004970820103 |
| Calabria | Reggio di Calabria | 0,006428294573 | 0,013751246498 |
| Calabria | Vibo Valentia | 0,003469582994 | 0,006164740130 |